



COMUNE DI POLLINA

(Città Metropolitana di Palermo)

IMMEDIATAMENTE ESECUITA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 6 del 19 febbraio 2018

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMADI PIANO TRIENNALE 2018/2020 E DI ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE AI SENSI DELL'ART.6 DELLA L.R.12/2011

L'anno duemiladiciotto, il giorno diciannove del mese di febbraio alle ore 18,00 e seguenti, presso l'aula consiliare "Giuseppe Giambelluca" del Comune di Pollina, convocato con avviso prot. N. 1177 del 12/02/2018 si è riunito, in PRIMA convocazione, e in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale Castiglia Nunzio
Dei consiglieri comunali sono presenti n. 8 e , assenti n.4 come segue:

N.O.	<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Presenti</i>
1	Castiglia	Antonio	NO
2	Musotto	Alessandra Giuliana	SI
3	Cortina	Cinzia	SI
4	Castiglia	Nunzio	SI
5	Cassataro	Giuseppe	NO
6	Sferruzza	Giovanni	NO
7	Genchi	Giuseppina Giuliana	SI
8	Giambelluca	Piero	SI
9	Gaglianello	Luisa	SI
10	Zito	Mario	NO
11	Gulioso	Antonella Alessia	SI
12	Cinquegrani	Erika	SI

Partecipa il Segretario Generale Dott. ROSARIO BONOMO
Scrutatori: Cortina-Giambelluca-Cinquegrani

Il Presidente del C.C. da lettura dell'emendamento tecnico presentato dal Responsabile del Settore Tecnico a cui concede la parola per illustrare la proposta di deliberazione.

Il Responsabile del Settore LL.PP. ing. Amenta illustra la proposta di deliberazione e si sofferma brevemente sulle opere oggetto dell'allegato emendamento tecnico predisposto dall'Ufficio evidenziando l'importanza dell'odierna approvazione al fine di poter partecipare ai bandi di gara per il relativo finanziamento.

La Cons. Gulioso, rileva che il programma è simile a quello dell'anno precedente ed evidenzia che molti progetti in esso inseriti di fatto non decollano. In merito all'emendamento presentato fa presente che il gruppo di opposizione ha conosciuto il contenuto solamente durante la riunione dei capigruppo convocata in precedenza per cui è mancato il tempo per l'esame e la visione degli atti e dei disegni tecnici dei progetti soprattutto con riferimento all'approvvigionamento idrico che garantisce Pollina e le sue campagne. Comunica quindi che il gruppo di opposizione si asterrà sulla deliberazione e per il futuro richiede il rispetto del tempo necessario per l'esame degli atti.

Il Presidente del C.C. ricorda comunque che trattasi di studi di fattibilità per i progetti inseriti nell'emendamento che possono certamente essere integrati e perfezionati successivamente; pone quindi in votazione il testo dell'emendamento a firma del Responsabile del Settore Tecnico.

Fav.li 5 astenuti 3 (gruppo di opposizione)

Successivamente pone in votazione la proposta di deliberazione comprensiva dell'emendamento testè approvato

Fav.li 5 astenuti 3 (gruppo di opposizione)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione formulata dal Responsabile del Terzo Settore ing. Orazio Amenta, concernente "approvazione dello schema di piano triennale 2018/2020 e di elenco annuale delle opere pubbliche ai sensi dell'art.6 della L.R. 12/2011"

Visto l'emendamento presentato;

Visti i pareri favorevoli resi in ordine alla regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art.49 del D.Lg.vo 18/8/2000 n.267;

Visto l'esito delle superiori votazioni;

Visto l'O.A.EE.LL.R.S.;

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione formulata dall'ing. Orazio Amenta, nel testo emendata, concernente "approvazione dello schema di piano triennale 2018/2020 e di elenco annuale delle opere pubbliche ai sensi dell'art.6 della L.R. 12/2011", che alla presente si allega per farne parte integrante e sostanziale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta del Presidente, con voti favorevoli 5 e astenuti 3 (Gulioso-Gaglianello-Cinquegrani) resi per alzata di mano

DELIBERA

Di dichiarare la presente Immediatamente Esecutiva, ai sensi dell'art.12 comma 2, L.R. 3/12/1991, n.44.

Alle ore 19,00 il Presidente dichiara conclusa la seduta.

COMUNE DI POLLINA

PROVINCIA DI PALERMO



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: *Approvazione dello schema di Piano Triennale 2018 – 2020 e di Elenco Annuale delle Opere Pubbliche ai sensi dell'art.6 della L.R. 12/2011*

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III

PREMESSO che:

- La programmazione dei lavori pubblici è disciplinata dall'art.6 della L.R.12/2011;
- L'attività di realizzazione dei lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono e approvano, nel rispetto dei documenti programmatici, già previsti dalla normativa vigente, e della normativa urbanistica, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso.
- Il programma triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei propri bisogni che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono nell'esercizio delle loro autonome competenze e, quando esplicitamente previsto, di concerto con altri soggetti, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari. In particolare le amministrazioni aggiudicatrici individuano con priorità i bisogni che possono essere soddisfatti tramite la realizzazione di lavori finanziabili con capitali privati, in quanto suscettibili di gestione economica.
- Il programma triennale deve prevedere un ordine di priorità. Nell'ambito di tale ordine sono da ritenere comunque prioritari i lavori di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, di completamento dei lavori già iniziati, i progetti esecutivi approvati, nonché gli interventi per i quali ricorra la possibilità di finanziamento con capitale privato maggioritario.
- Nel programma triennale sono altresì indicati i beni immobili pubblici che possono essere oggetto di diretta alienazione anche del solo diritto di superficie;
- L'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è subordinata, per i lavori di importo inferiore a 1.000.000 di euro, alla previa approvazione di uno studio di fattibilità e, per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro, alla previa approvazione della progettazione preliminare salvo che per i lavori di manutenzione, per i quali è sufficiente l'indicazione degli interventi accompagnata dalla stima sommaria dei costi.
- Nei comuni il periodo di affissione all'Albo pretorio dello schema di programma triennale e dell'elenco annuale prima dell'adozione è fissato in trenta giorni consecutivi.
- Costituiscono parte integrante ed essenziale del programma una cartografia su scala adeguata, che indichi la localizzazione di tutte le opere previste, ed una relazione generale, che illustri la concreta utilità del programma in rapporto alla situazione complessiva delle strutture localmente esistenti, raffrontata all'effettivo bacino di utenza ed evidenzi le condizioni che possono influire sulla realizzazione delle singole opere alla stregua delle previsioni degli strumenti urbanistici e dell'eventuale esistenza di vincoli a tutela di interessi pubblici.

COMUNE DI POLLINA

PROVINCIA DI PALERMO



VISTO:

- la Delibera di Giunta n. 145 del 27 dicembre 2017 di approvazione dello schema di Piano Triennale 2018 – 2020 e di Elenco Annuale delle Opere Pubbliche ai sensi dell'art.6 della L.R. 12/2011, pubblicato all'albo pretorio dal 29 dicembre all'1 febbraio 2018;

VISTI:

- il T.U.E.L. n.267/2000;
- il D.Lgs. 163/06 ss.mm.ii;
- il D.P.R. 207/10 ss.mm.ii.;
- la L.R. 12/11;
- il D.P. 13/12;

PROPONE

- Di approvare lo schema di piano triennale 2016-2018 e l'elenco annuale, formati dai seguenti documenti, che fanno parte integrante della presente deliberazione:
 1. Scheda 1 – Quadro delle risorse disponibili;
 2. Scheda 2 – Articolazione della copertura finanziaria;
 3. Scheda 3 - Elenco Annuale;
 4. Relazione generale;
- Di pubblicare lo schema di piano triennale per 30 giorni presso l'Albo pretorio del Comune.

IL RESPONSABILE DEL TERZO SETTORE

(ing. Orazio Amenta)



COMUNE DI POLLINA

PROVINCIA DI PALERMO



ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 6 del 19-2-2018

PARERE RESO AI SENSI DELL'ART. 53 DELLA LEGGE N. 142/90, COSI' COME RECEPITA CON LEGGE REGIONALE N. 48/91, SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE AVENTE AD OGGETTO:

Approvazione dello schema di Piano Triennale 2018 – 2020 e di Elenco Annuale delle Opere Pubbliche ai sensi dell'art.6 della L.R. 12/2011

Il sottoscritto Dott. Ing. ORAZIO AMENTA, Cat. D Responsabile del 3° settore, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

POLLINA, li 12/02/2018



IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE
(DOTT. ING. ORAZIO AMENTA)



COMUNE DI POLLINA

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

Piazza Maddalena s.n.c. - 90010 Pollina (PA) – C.F. e P.I.00623750825 TEL 0921425009- FAX 0921425426
e-mail ragioneria@comune.pollina.pa.it- PEC. comunedipollina@pec.halleyconsulting.it

SECONDO SETTORE CONTABILE E SVILUPPO ECONOMICO

**OGGETTO: PROPOSTA DI APPROVAZIONE DELLO SCHEMA
DEL PIANO TRIENNALE 2018/2020 ED ELENCO ANNUALE DELLE
OPERE PUBBLICHE AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA L.R. 12/2011**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Sulla proposta in oggetto, contenente l'elenco annuale e triennale delle opere pubbliche, la sottoscritta, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. esprime parere favorevole ed espone quanto segue.

L'unica opera inserita nell'elenco annuale è la costruzione degli alloggi popolari, la stessa gode di copertura finanziaria in quanto l'Ente ha già ottenuto un mutuo dalla cassa DD.PP., finanziato in parte da trasferimenti regionali. L'opera verrà trasfusa nel bilancio di previsione secondo il crono programma predisposto dal Responsabile dell'UTC secondo cui si prevede l'aggiudicazione della gara entro il 2018.

Per quanto attiene alle opere inserite nel piano triennale si evidenzia che tutte prevedono la copertura finanziaria attraverso trasferimenti di varia natura (nazionali, regionali, etc.), non essendo pertanto prevista la copertura con fondi comunali, si ritiene che ad oggi le stesse non impattino sugli equilibri dell'Ente e sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Si rammenta, da ultimo, che l'atto di programmazione in corso di approvazione sarà inserito nel DUP 2018/2020 in corso di predisposizione, in quanto parte integrante dello stesso nonché, come predetto, nella parte relativa all'elenco annuale, nel bilancio di previsione 2018/2020.

Pollina, 12.02.2018

**IL RESPONSABILE DEL II SETTORE
(DOT.TSA VALENTINA MUSUMECI)**



COMUNE DI POLLINA

PROVINCIA DI PALERMO

Al Presidente del Consiglio Comunale

SEDE

Pollina 19/2/2018

Oggetto: Emendamento tecnico approvazione Piano Triennale OO.PP. 2018-2020

Con la presente si trasmette le seguenti variazione allo schema di Piano triennale 2018-2020, adottato con D.G. n.145 del 27.12.2017:

- Inserimento dell'opera "MESSA IN SICUREZZA DELLE RISORSE IDRICHE - COLLEGAMENTO SERBATOI TIMPA, VUSICARU E DIFISA" - Progetto di fattibilità tecnico-economica - € 700.000 - Fonte: finanziamento nazionale;
- Inserimento dell'opera "MESSA IN SICUREZZA DELL'ABITATO DI COSTA TURCHINA - REALIZZAZIONE SCOGLIERA FRANGIFLUTTI - Progetto di fattibilità tecnico economica - € 2.500.000 - Fonte: finanziamento nazionale;
- Inserimento dell'opera "MESSA IN SICUREZZA DEL COSTONE ROCCIOSO SOTTOSTANTE LA TORRE DEL MARCHESE A FINALE" - Progetto di fattibilità tecnico economica - € 800.000 - Fonte: finanziamento nazionale;
- Inserimento dell'opera "MESSA IN SICUREZZA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE DI POLLINA - Progetto di fattibilità tecnico economica - € 1.225.000 - Fonte: finanziamento nazionale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III

(ing. Orazio AMENTA)

*S. espone per conto contabile
Parroco
Pollina, 19-02-2018*

**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI POLLINA**

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	40.237.182,36	1.486.360,76	0,00	41.723.543,12
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamanti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	40.237.182,36	1.486.360,76	0,00	41.723.543,12

Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	0,00
Importo	

Il Responsabile del Programma

 Ornella Orazio

Note:

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI POLLINA**

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)		Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categorie (4)	Descrizione intervento (4)	Priorità (5)	Stime dei costi del programma			Cessione Immobili (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov. Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno		Totale	Importo
1		019	082 059		04	A05/12	Ristrutturazione campo di calcio San Francesco	1	654.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
2		019	082 059		04	A05/33	ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA CASA COMUNALE E DEL CENTRO SOCIALE DI FINALE	1	0,00	596.360,76	0,00	N	0,00	
3		019	082 059		04	A05/09	Manutenzione straordinaria e ristrutturazione del Cimitero Comunale	1	500.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
4		019	082 059		03	A05/08	Trasformazione ex scuola materna Pollina in centro polifunzionale per l'accoglienza e l'assistenza di anziani e disabili in stato di bisogno		400.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
5		019	082 059		06	A05/09	Riqualificazione ed ampliamento parcheggio Rais Gerbi-Torre Conca	2	500.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
6		019	082 059		03	A05/09	Lavori di recupero urbano e completamento dell'area adiacente al posteggio Pietra Rosa	1	302.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
7		019	082 059		01	A01/01	Strada ciclo- pedonale Rais Gerbi - Finale	2	200.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
8		019	082 059		03	A01/01	Sistemazione Piazza Duomo e Via S. Antonio	2	300.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
9		019	082 059		03	A01/01	Lavori di recupero della strada Palazzi in centro storico e recupero Torre Morello	2	500.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
10		019	082 059		06	A01/01	Manutenzione straordinaria strada vicinale Serra Netale	2	128.690,00	0,00	0,00	N	0,00	
11		019	082 059		03	A03/99	Riqualificazione energetica e messa in sicurezza impianto pubblico illuminazione di Pollina e Finale	2	950.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
12		019	082 059		03	A02/11	Consolidamento di roccia fessurata sotto la Torre Saracena e sotto la Torre Rais Gerbi	1	1.950.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
13		019	082 059		01	A03/06	Impianti fotovoltaici da installare presso diversi edifici pubblici	1	1.000.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
14		019	082 059		04	A05/12	Ristrutturazione del campo di calcio di Finale	1	1.460.850,00	0,00	0,00	N	0,00	
15		019	082 059		01	A05/37	Opere di urbanizzazione Costa Turchina	3	2.500.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
16		019	082 059		01	A01/01	Prolungamento della Via Boccaccio fino alla Via Scascia - Sistemazione della Via Batisi e collegamento Via Batisi Via Scascia	3	250.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
17		019	082 059		01	A01/01	Lavori per il collegamento rapido del Comune di Pollina con la svincolo dell'autostrada Palermo -Messina e contestuale penetrazione agricola	3	556.100,00	0,00	0,00	N	0,00	
18		019	082 059		01	A01/01	Collegamento vero tra la S.S.113 e la stazione ferroviaria di Pollina e sistemazione del piazzale antistante	3	1.227.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
19		019	082 059		03	A05/09	Recupero urbano dell'area sita tra la Via Verga e la Via L. Radice	3	150.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
20		019	082 059		03	A02/05	Completamento del canale di gronda	1	387.290,00	0,00	0,00	N	0,00	
21		019	082 059		06	A05/35	Sistemazione e completamento della rete di smaltimento delle acque meteoriche di Pollina e Finale	2	150.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
22		019	082 059		06	A02/99	Manutenzione, inaturalizzazione e mitigazione del rischio alluvioni della foce del fiume Pollina e opere di protezione	2	1.500.000,00	0,00	0,00	N	0,00	

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)		Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma			Cessione immobili		Apporto di capitale privato		
		Reg.	Prov. Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	S/N (6)	Importo	Tipologia (7)	
							marittima a difesa delle abitazioni di Costa Turchina									
23		019	082	059	01	A01/04	Realizzazione Porto Turistico in località Torrente Aranci	3	15.000.000,00	0,00	0,00	15.000.000,00	N	0,00		
24		019	082	059	01	A05/37	Realizzazione di una area attrezzata e di un parco per lo svolgimento di attività eco-sportive in contrada Serra Daino	2	477.066,50	0,00	0,00	477.066,50	N	0,00		
25		019	082	059	06	A02/11	Ampliamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione di Finala e della condotta sottomarina	1	100.000,00	100.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00		
26		019	082	059	06	A02/11	Adeguamento dell'impianto di depurazione di Pollina	1	80.000,00	80.000,00	0,00	160.000,00	N	0,00		
27		019	082	059	03	A05/09	Recupero Architettonico del centro storico Za Sralcio -Realizzazione 17 alloggi popolari	1	2.742.139,76	0,00	0,00	2.742.139,76	N	0,00		
28		019	082	059	04	A05/32	Trasformazione edificio ex scuola materna Finale in Caserma dei carabinieri	1	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	N	0,00		
29		019	082	059	06	A02/15	Spostamento consola di addeuzione Carne - Pollina in contrada Licca del Comune di per Castelluccio per superamento franso e manutenzione straordinaria di tutta la condotta e opere connesse	1	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	N	0,00		
30		019	082	059	01	A01/01	Sistema integrato di parcheggi nel centro abitato di Pollina	1	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	N	0,00		
31		019	082	059	01	A02/99	Realizzazione impianto fotovoltaici immobili Comunali	1	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	N	0,00		
32		019	082	059	06	A02/15	Manutenzione straordinaria ed ampliamento reti idriche e fognarie	1	900.000,00	0,00	0,00	900.000,00	N	0,00		
33		019	082	059	06	A01/01	Rilascio delle strade e dell'arredo urbano del centro storico di Pollina	2	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	N	0,00		
34		019	082	059	06	A05/08	Lavori di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza ed efficientamento energetico dei plessi scolastici	1	900.000,00	0,00	0,00	900.000,00	N	0,00		
35		019	082	059	06	A05/08	Lavori di manutenzione straordinaria e inqualificazione energetica plesso scolastico "Sandro Perini" nel Comune di Pollina	1	0,00	710.000,00	0,00	710.000,00	N	0,00		
36		019	082	059	06	A05/08	Manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico della Scuola Media di Pollina	1	541.046,10	0,00	0,00	541.046,10	N	0,00		
37		019	082	059	01	A02/05	Completamento nel consolidamento della Rupe San Pietro	1	1.430.000,00	0,00	0,00	1.430.000,00	N	0,00		
Totale									40.237.192,36	1.486.360,76	0,00	41.723.543,12				

Il Responsabile del Programma

amentia Orazio

(1) Numero progressivo da 1 a N, a partire dalle opere del primo anno.
(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
(4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo la priorità indicata dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1 = massima priorità, 3 = minima priorità).
(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.l. n. 163/2006 e s.m.i., quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 28.

Note

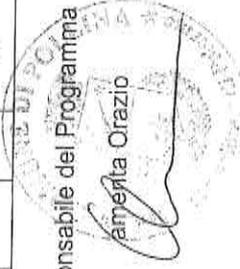
SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI POLLINA

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Anm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Verifica vincoli ambientali Amb (S/N)	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)				Trimi/Anno inizio lavori	4/2015
			Recupero Architettonico del centro storico 2a Stralcio-Realizzazione 17 alloggi popolari		AMENTA	ORAZIO	2.742.139,76	2.742.139,76	CPA	S	S	S	1	Pg		
							Totale	2.742.139,76								

Il Responsabile del Programma

Amenta Orazio



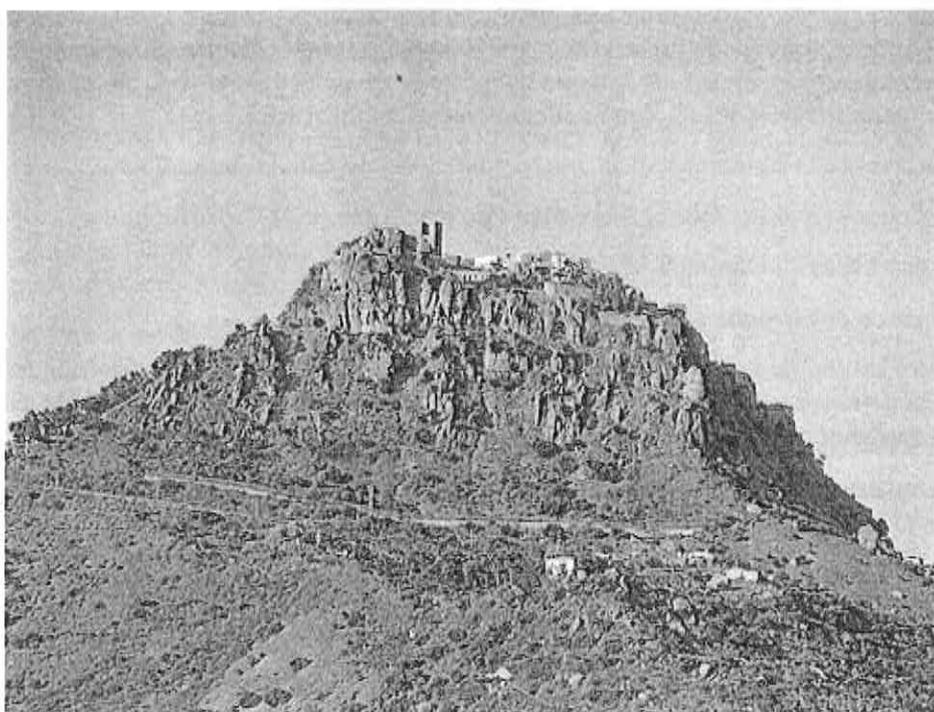
- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, del sistema informatico di gestione.
 (3) Indicare la finalità utilizzando la Tabella 5.
 (4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità, 3= minima priorità).
 (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note



COMUNE DI POLLINA
PROVINCIA DI PALERMO

PIANO TRIENNALE
2018 - 2020



RELAZIONE GENERALE

(art.6 della Legge Regionale n.12/2011)

1. IL CONTESTO AMBIENTALE

1.1 Analisi di contesto

Il presente capitolo ha il compito di descrivere il quadro conoscitivo del contesto ambientale di riferimento su cui interverrà il *Programma Triennale*.

Di seguito si riporta una sintesi del contesto ambientale in riferimento al *Programma*, strutturato per le tematiche fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali, come disposto dall'Allegato VI, lettera f, del D.l.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. (e interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano) ed approfondito per quelle direttamente interessate dall'attuazione del Programma.

Fauna, flora e biodiversità

Il Programma fa i conti con un territorio ampiamente vincolato, ricoperto per buona parte dal Parco delle Madonie, dalla delimitazione delle aree Sic/Zps, da zone boscate e di macchia mediterranea. Pertanto uno dei temi del Programma riguarda non soltanto la protezione degli habitat, sic et simpliciter, ma la modalità per salvaguardarli attraverso il loro mantenimento e la loro fruizione.

Le aree Sic/Zps che sono ricomprese all'interno del territorio comunale sono tre:

- Foce del Fiume Pollina, M. Tardara e Pizzo Taverna (ITA 020018);
- Sugherete in Contrada Serradaino (ITA 020038);
- Parco delle Madonie (ITA 020050).

Il Comune di Pollina, inoltre, ricade tra le zone svantaggiate di montagna, riconosciute dalla Regione Siciliana ai sensi della direttiva CEE n. 268/75, che sono zone di montagna caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e un notevole aumento dei costi dei lavori:

- a causa dell'esistenza di condizioni climatiche molto difficili, dovute all'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- ad un'altitudine inferiore, a causa dell'esistenza, nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso.

A partire dalle considerazioni, di cui sopra, si è dell'idea che i vincoli vanno interpretati in maniera attiva e non nel senso che l'unico modo per tutelare e salvaguardare il territorio è la sua immodificabilità assoluta.

Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali

Il comune di Pollina è uno dei pochi comuni della fascia costiera del Golfo di Termini, che non è stato interessato da azioni di cementificazione e antropizzazione diffusa, che hanno pregiudicato il paesaggio. Buona parte del territorio, infatti, rimane ricoperto da vegetazione spontanea, che ha ricoperto via via i campi abbandonati.

Le colture componenti la forma del territorio (agrumeti e vigneti, ma anche i seminativi, ridottisi in modo vistoso negli ultimi decenni) hanno avuto indubbie variazioni nella quantità di territorio interessato, nella loro distribuzione, nei rapporti quantitativi tra tipi di colture praticate.

Non sono presenti radicali mutamenti del paesaggio, a causa delle caratteristiche vincolanti dei suoli, modificabili solo a prezzo di forti investimenti e interventi.

Ne è prova il mantenimento di boschi naturali, specie sotto forma di gariga, e di taluni tipi di coltivazioni o modi e tecniche di coltivazione: valga per tutti quelli relativi al frassino da manna, con la sua valenza quasi esclusiva, o dell'ulivo non meccanizzato, oppure quelli che prevalgono sulla struttura del paesaggio, come le alberature a macchia (le sugherete, per esempio).

La frammentazione colturale non permette una suddivisione del territorio di Pollina per grandi aree con caratteri di omogeneità morfologica e storica, anche se un tentativo è stato fatto nella Carta delle Unità di paesaggio dello Studio Agricolo Forestale, allegato al Programma.

L'immagine che il territorio di Pollina restituisce è piuttosto omogenea, sufficientemente ben conservata, resistente alle trasformazioni.

Il patrimonio culturale e architettonico di Pollina è essenzialmente dovuto agli edifici religiosi di Pollina e Finale. Il più importante tra essi è la Chiesa Madre, intitolata ai Santi Giovanni e Paolo, costruita secondo alcuni sulle strutture dirute di un tempio di Apollo e profondamente modificata nel XVI secolo, custodisce la gran parte del patrimonio artistico pollinese. I due pezzi di maggior rilievo sono due capolavori di Antonello Gagini: una natività (1526) e un gruppo scultoreo raffigurante la Madonna con San Giuseppe e il Bambino Gesù.

Allo stesso autore è da attribuirsi anche la Madonna delle Grazie (1615), un bassorilievo custodito in un pregevole tabernacolo di marmo.

A Francesco Laurana è invece da attribuirsi la statua della Madonna con Bambino detta la Madonna Calva. Altre chiese interessanti dal punto di vista architettonico sono San Giuliano, patrono di Pollina, nella parte bassa del paese, esempio di architettura romanica, Sant'Antonio e San Pietro.

In cima alla rocca sorge il castello di cui oggi rimangono pochi ruderi; invece s'innalza ancora imponente la torre quadrata. È stata, questa torre, la prima specola del Rinascimento, infatti tra il 1548 ed il 1550 il grande scienziato messinese Francesco Maurolico la utilizzò come osservatorio astronomico. Grazie alle sue osservazioni furono corrette le Tavole Alfonsine, il calendario in uso fin dal Duecento.

A un architetto veneziano, Antonio Foscari, si deve il progetto realizzato nel 1978 del moderno anfiteatro di Pietrarosa, costruito ai piedi della torre medievale del castello dei Ventimiglia. Il teatro è stato chiamato in questo modo per via del colore caratteristico, non solo della pietra utilizzata, ma dell'intera montagna su cui sorge il paese, una roccia di tipo dolomitico che al tramonto assume il tipico colore rosato.

Per quanto riguarda la frazione di Finale, due sono i beni culturali di maggiore valenza architettonica:

- la torre del Marchese, costruita all'origine per la difesa dal mare e dai pirati sia per proteggere le cosiddette *pietre del portizzolo*;
- la villa dei Ventimiglia (il Palazzo) rappresenta nel '700 la scelta dei signori delle Madonie di trasferirsi dalla montagna al mare.

Suolo

Secondo il Programma Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico il territorio comunale di Pollina ricade nel bacino del Fiume omonimo (026), mentre la parte centro-settentrionale la zona orientale dell'Area territoriale tra il Fiume Pollina e il Torrente Piletto (027).

A parte alcune placche di affioramenti calcarenitici terrazzati di natura fluviale e marina presenti in corrispondenza della frazione di Finale di Pollina, l'intero territorio comunale è interessato dalla presenza del Flysch Numidico che si manifesta principalmente con la facies argillosa e in misura minore con quella

pelitico-arenacea e quarzarenitica. La prima affiora in tutta la porzione centro-meridionale del territorio comunale e in corrispondenza delle estremità meridionale e occidentale del territorio, mentre la seconda, affiora nella porzione settentrionale, lungo il tratto costiero; la facies litoide compatta affiora invece in alcune placche isolate, la più importante delle quali è rappresentata da quella presente in corrispondenza del centro abitato di Pollina.

Tutto il territorio comunale è caratterizzato da una morfologia essenzialmente collinare; la rete idrografica è ben sviluppata in corrispondenza della porzione del territorio comunale dove affiorano le argille fliscioidi numidiche.

La tipologia di dissesto idrogeologico riscontrata nel territorio comunale di Pollina è una diretta conseguenza delle caratteristiche morfologiche e soprattutto di quelle geologiche presenti; i dissesti maggiormente riscontrati e censiti sono infatti ascrivibili a colamenti, frane complesse, soliflusso, ovvero a tipologie di dissesto tipiche di affioramenti prevalentemente argillosi.

Nel territorio in esame sono state censite n. 56 aree in dissesto; si tratta per più della metà di fenomeni di crollo (n° 17) che interessano gli affioramenti quarzarenitici fliscioidi presenti nel centro abitato e nei suoi dintorni e di dissesti conseguenti ad erosione accelerata (n° 22), localizzati in corrispondenza delle numerose linee di impluvio impostate sui terreni argillosi. In misura minore sono stati rilevati fenomeni di deformazione superficiale lenta (n° 8), frane complesse (n° 3) e colamenti lenti (n° 4), presenti laddove l'elevata pendenza dei versanti, unita all'azione erosiva delle acque superficiali, determina condizioni di instabilità nei pendii argillosi.

Il centro abitato di Pollina ricade per la maggior parte nell'area territoriale compresa tra il bacino del F. Pollina e il bacino del F. Lascari (027), e per una parte minoritaria (sud del paese) nel bacino del F. Pollina (026), in particolare nella sua porzione settentrionale.

Sotto l'aspetto litologico, il centro abitato ricade interamente su una placca litoide quarzarenitica, localmente fratturata, ascrivibile alla facies arenitica del Flysch Numidico; come si evince negli immediati dintorni del centro abitato, tale affioramento quarzarenitico giace sulle argille siltose della facies pelitica dello stesso flysch. La presenza di un'affioramento litoide compatto immerso in una facies pelitica ha determinato la formazione di una forte rottura di pendenza in corrispondenza del perimetro dell'affioramento litoide stesso.

L'assetto geologico-stratigrafico succitato influenza direttamente la tipologia dei dissesti censiti.

Il costone roccioso localizzato in corrispondenza del versante meridionale del centro abitato è stato storicamente interessato da frane di crollo di blocchi quarzarenitici polidimensionali che hanno messo a repentaglio le infrastrutture presenti a valle; in tale costone, e precisamente nella zona occidentale dello stesso sono stati effettuati lavori di consolidamento che hanno attenuato la condizione di rischio, scongiurando l'attivazione di frane da crollo; il dissesto di crollo censito (PL-015) in occasione del sopralluogo effettuato, infatti, interessa la porzione orientale del costone roccioso, ovvero quella in cui si verificano tutt'ora frane di crollo e in cui non sono ancora stati effettuati interventi di consolidamento.

L'esteso dissesto complesso censito nel versante immediatamente a valle del centro abitato, fra il paese e la località Roccazza (PL-024), che nel passato ha coinvolto diverse abitazioni private e un elettrodotto, allo stato attuale, come confermato dal sopralluogo, versa in una condizione di quiescenza.

A nord-ovest del centro abitato, a valle degli impianti sportivi si verificano episodici dissesti di crollo (PL-016) di blocchi di quarzarenite di piccole dimensioni che hanno coinvolto una delle strade di uscita dal centro abitato e un tratto di acquedotto. In corrispondenza dei numerosi impluvi che solcano il versante a sud-ovest del paese (a valle della zona San Francesco) dove affiorano le argille alterate fliscioidi, si determinano processi spinti di erosione che sono stati opportunamente censiti (PL-010).

Infine, a nord-est del centro abitato, a monte del cimitero, è stato cartografato un movimento superficiale di deformazione lenta ((PL-017) che non ha determinato alcuna condizione di rischio.

Il quadro vegetazionale del bacino del Fiume Pollina e delle aree territoriali contigue si presenta con una varietà di colture relativamente limitata.

Le zone urbanizzate si riscontrano essenzialmente in corrispondenza dei centri abitati e rappresentano una percentuale decisamente bassa del territorio in esame (1,29%); ciò in virtù del fatto che i suddetti agglomerati urbani sono, in generale (ad eccezione di Cefalù), centri a bassa densità abitativa e di dimensioni piuttosto limitate.

I territori agricoli, invece, ricoprono la maggior parte dell'area del bacino e delle aree territoriali ad esso contigue. Essi comprendono i territori destinati ad oliveto, seminativo, mosaico culturale e agrumeto.

Quella degli oliveti è la destinazione di uso del suolo sicuramente più diffusa nel bacino del Fiume Pollina e nelle aree territoriali studiate; essi, infatti, ricoprono il 34,02% dell'estensione areale in esame. In particolare, nel bacino del Fiume Pollina gli oliveti sono presenti un pò in tutta l'area del bacino, anche se concentrati nella porzione centromeridionale dello stesso. Nell'area territoriale compresa tra il bacino del Fiume Pollina e quello del Torrente Piletto gli oliveti, diffusi regolarmente in tutta la zona, rappresentano il 55,48% della destinazione del suolo, ricoprendo buona parte dei territori comunali di Cefalù e Pollina. Le aree destinate ad agrumeti (2,40%) interessano essenzialmente le tre aree territoriali contigue al bacino del F. Pollina e lungo la fascia di territorio prossima alla linea di costa. Nel bacino del Fiume Pollina l'unica zona destinata ad agrumeto è localizzata in sinistra idraulica del fiume omonimo, in corrispondenza della foce, nel territorio del Comune di Pollina. Abbastanza comune è la presenza di superfici boscate; sono presenti territori a bosco degradato (3,05%), boschi a conifere (0,08%) e boschi a latifoglie (17,13%). Come si vede dalle su riportate percentuali le prime due tipologie di bosco sono poco diffuse e sono per lo più localizzate in aree piuttosto circoscritte; in particolare le zone a bosco degradato sono presenti in piccole aree localizzate principalmente nella porzione centromeridionale del bacino del Fiume Pollina. La macchia mediterranea è discretamente diffusa (11,78%). Nell'area in esame la maggiore concentrazione di questa destinazione d'uso si riscontra nella porzione settentrionale prossima alla foce (territorio comunale di Pollina e Cefalù). Anche la macchia mediterranea è riscontrabile in zone isolate nell'area territoriale compresa tra il bacino del Fiume Pollina e il bacino del Torrente Piletto, nonché all'interno del bacino del Torrente Piletto, nel territorio comunale di Gratteri. Le aree ad incolto roccioso costituiscono una porzione del territorio limitata (5,64 %) localizzata in corrispondenza delle zone montuose; nel dettaglio, esse sono rinvenibili prevalentemente nella porzione sud-occidentale del bacino del Fiume Pollina, in corrispondenza delle Madonie. Le zone destinate a spiagge (0,01%) sono presenti in corrispondenza del tratto di costa, lungo quindi la porzione settentrionale delle tre aree territoriali. Infine le zone umide (0,25%) sono localizzate in corrispondenza del tratto terminale del bacino del Fiume Pollina, nei territori comunali di Pollina e San Mauro di Castelverde.

Nella Tabella 1 vengono riassunte le percentuali delle tipologie dell'uso del suolo che interessano l'area studiata.

Tabella 1 - Tipologia d'uso del suolo del Bacino del Fiume Pollina; dell'Area Terr. tra il Bac. del F. Pollina e il Bac. del F. Lascari; del Bac. del F. Lascari e dell'Area Terr. tra il Bacino del F. Lascari e il Bac. del T. Roccella; del Bac. del T. Roccella e dell'Area Terr. tra il Bac. del T. Roccella e il Bac. del F. Imera Settentrionale.

COLTURA	%
Agrumeto	2,40
Bosco degradato	3,05
Conifere	0,08
Incolto roccioso	5,64
Latifoglie	17,13
Macchia mediterranea	11,78
Mosaici colturali	2,11
Oliveto	34,02
Pascolo	7,31
Seminativo arborato	0,07
Seminativo semplice	14,87
Spagge	0,01
Are urbanizzate	1,29
Zone umide	0,25
TOTALE	100%

Da rilevare come il territorio di Pollina è stato percorso negli ultimi anni da numerosi incendi, che hanno causato la perdita di decine di ettari di mosco e macchia mediterranea, sconvolgendo l'assetto idrogeologico di alcuni versanti, che oggi registrano fenomeni di frane e caduta massi.

Acqua

Il bacino idrografico del fiume Pollina, ricade nel versante settentrionale della Sicilia, nel territorio della provincia di Palermo, e confina ad ovest col bacino del fiume Imera Settentrionale e con alcuni bacini minori e ad est con i bacini del fiume Tusa e di alcuni corsi d'acqua minori.

Il bacino "Pollina", con la sua superficie di circa 390 Km², è il 14° per dimensioni fra quelli contenenti corpi idrici significativi, qui costituiti dal fiume omonimo.

Tale fiume si sviluppa, a partire dalle pendici della Rupe Rossa, per quasi 38 Km e riceve in sponda sinistra, a circa 10 Km dalla foce, il Torrente Castelbuono, caratterizzato da un bacino imbrifero di oltre 100 Km² (tabella 2.1.1).

Il bacino idrografico del fiume Pollina ricade nel versante settentrionale della Sicilia e si estende, per una superficie di circa 389 Km², dal centro abitato del Comune di Gangi sino al Molo S. Biagio sul Mare Mediterraneo.

Il Bacino del fiume Pollina confina a Sud con il Bacino del fiume Imera meridionale, ad ovest con il bacino del fiume San Leonardo.

Il corso d'acqua principale è il fiume Pollina, il bacino è stato considerato significativo per criteri dimensionali ai sensi del D. L.vo 152/06.

Geologicamente il bacino si imposta al confine tra i Monti Nebrodi, caratterizzati dalla presenza di depositi flischoidi, prevalentemente argille e areniti, che per la maggiore erodibilità hanno consentito lo sviluppo di morfologie più dolci e arrotondate rispetto a quelle dei Peloritani.

Dalla Sella del Gangi si sviluppa, invece, l'aspro paesaggio delle Madonie, costituite prevalentemente da rocce carbonatiche e da depositi arenaceo argillosi.

In dettaglio i terreni affioranti nel bacino sono prevalentemente di natura argillosa, sono presenti infatti sequenze di carattere torbiditico arenaceo o arenaceo marnoso del Paleogene. Localmente affiorano dolomie cristalline di facies nefritica di piattaforma, del Liassico inferiore.

Il fiume Pollina si sviluppa per circa 37 Km e riceve, a circa 10 Km dalla foce, in sponda sinistra, il Torrente Castelbuono. Esso trae origine dalla catena montuosa delle Madonie presso le pendici della Rupe Rossa, nel territorio del Comune di Gangi, con il nome di Torrente Raino e Torrente Calabrò. Lungo il suo percorso riceve le acque di piccoli affluenti, tra i quali il Torrente Grosso che ha origine presso Portella dei Bifolchi e confluisce in sinistra presso Cozzo dei Campanaro, il Torrente Vivaretto che ha origine presso Cozzo Pomieri e confluisce in sinistra presso Pizzo Scarabeo e il Torrente Buonanotte che ha origine presso Monte Canalicchio e confluisce in destra presso Ponte Parrinello.

Lungo il suo percorso il fiume Pollina attraversa il Parco delle Madonie, i SIC Querceti Sempreverdi di Geraci Siculo e Castelbuono, Foce del F. Pollina e M. Tardara, Boschi di San Mauro Castelveverde.

L'utilizzazione prevalente delle acque del fiume Pollina è quella industriale. Le concessioni per uso industriale sono ubicate tutte nel tratto a monte della confluenza col Torrente Castelbuono, per una portata totale di circa 0,27 mc/s. Sono presenti, inoltre, piccole concessioni per l'uso irriguo distribuite lungo tutto il corso d'acqua, per un totale di circa 25 l/s.

Si riscontra la presenza di 7 scarichi civili con un apporto complessivo di 0,43 Mm³/anno. Il Programma di Tutela delle Acque, redatto dalla Sogesid a fine 2007, uno stato ecologico-ambientale del bacino del fiume Pollina tra i valori di buono ed elevato, come riportato nella tabella sottostante.

Secondo tale Programma di tutela le risorse idriche utilizzabili all'interno del bacino variano da 79 a 110 Mmc/anno, a secondo se riferiti a un anno mediamente siccitoso o a un anno medio, a fronte di un fabbisogno che si attesta attorno ai 2,5 Mmc/anno, di cui 1,8 Mmc/anno per attività civili e la restante parte per attività industriali, con un indice di sostenibilità che varia da 32,7 a 45,7, valori ben superiori a 1.

Ciò significa che la disponibilità d'acqua è di molto superiore al fabbisogno espresso dal bacino.

Tabella 2 – stato ecologico-ambientale del bacino del fiume Pollina (Programma di Tutela delle Acque)

Bacino Pollina	Luglio 2005-Giugno2006						STATO CHIMICO MEDIA
	IBE		L.I.M.		SECA	SACA	
	MEDIA	C.Q	VALORE	C.Q	C.Q	C.Q	
5	10/11	ELEVATO	240	BUONO	BUONO	BUONO	10/11
6	9	BUONO	300	BUONO	BUONO	BUONO	9
CLASSE I ELEVATO		CLASSE II BUONO		CLASSE III SUFFICIENTE		CLASSE IV SCADENTE	CLASSE V PESSIMO

Aria e fattori climatici

Per una caratterizzazione generale del clima del settore settentrionale della Sicilia in cui ricadono il bacino idrografico del Fiume Pollina e le aree territoriali contigue sono state utilizzate le informazioni riportate nell'Atlante Climatologico redatto dall'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Sicilia.

In particolare, sono stati considerati gli elementi climatici temperatura e piovosità registrati presso le stazioni termopluviometriche e pluviometriche situate all'interno e in prossimità dell'area esaminata.

Come già detto il regime termico e pluviometrico dell'area in esame è stato analizzato considerando i dati rilevati dalle stazioni termo-pluviometriche e pluviometriche situat all'interno del bacino e delle aree territoriali contigue o da quelle molto prossime alle aree oggetto di studio. Infatti, poiché all'interno del bacino e delle aree territoriali ricadono due stazioni pluviometriche (Castelbuono e Collesano) e una sola stazione termo-pluviometrica (Cefalù), ai fini delle valutazioni climatologiche è stato necessario considerare anche i dati acquisiti dalla stazione termo-pluviometrica di Petralia Sottana (ubicata qualche chilometro a sud del bacino del Fiume Pollina) e quelli registrati presso la stazione di pluviometrica di Gangi (ubicata poco più a sud dell'estremità sudorientale del bacino del Fiume Pollina).

Per l'analisi delle condizioni termometriche si è fatto riferimento ai dati registrati dalle stazioni di Cefalù e Petralia Sottana. Ma in entrambi le stazioni non sono disponibili i dati per tutto il trentennio considerato: nella stazione di Cefalù i rilevamenti arrivano fino al 1989 mentre i dati rilevati nella stazione di Petralia Sottana sono disponibili fino al 1984 e pertanto, ai fini della media si è considerato, rispettivamente, un periodo di 25 anni e di 20 anni.

Dai dati emerge che nei mesi più caldi (Luglio e Agosto) si raggiungono temperature medie massime di poco inferiori a 30°C; invece, nei mesi più freddi (Gennaio e Febbraio) la temperatura media minima raggiunta è di poco superiore a 7°C.

Le temperature medie mensili assumono valori minimi nel mese di Gennaio (circa 9°C) mentre i valori massimi si hanno in Agosto (circa 24°C).

La temperatura media annua dell'intero territorio in esame è pari a circa 16°C. L'analisi del regime pluviometrico dell'area in esame è stata effettuata attraverso i dati registrati dalle stazioni elencate in tabella 1.3. I dati inerenti alle stazioni termopluviometriche di Cefalù e Petralia Sottana si riferiscono come già detto a un periodo inferiore a 30 anni, ovvero rispettivamente pari a 25 anni e 20 anni.

In generale, nell'arco di ogni singolo anno i giorni più piovosi ricadono nel semestre autunno-inverno, nell'intervallo temporale Ottobre-Febbraio mentre le precipitazioni diventano decisamente di scarsa entità nel periodo compreso tra Maggio e Settembre.

Nel dettaglio, dalla piovosità media mensile si evince che la maggiore piovosità (superiore a 100 mm.) è attribuibile ai mesi di Dicembre e Gennaio mentre la minore piovosità si verifica nel periodo Giugno-Agosto, con un picco minimo a Luglio (circa 8 mm.).

La piovosità media annua dell'intera area in esame è pari a circa 715 mm.

Dai dati termo-pluviometrici raccolti è possibile dedurre che l'andamento climatico della zona è quello della Sicilia centro-occidentale, ovvero è classificabile come temperato-mediterraneo, poiché caratterizzato da un periodo piovoso che ricade nell'intervallo Ottobre-Aprile e da minimi stagionali da Giugno ad Agosto, quando si raggiungono le temperature più elevate.

L'analisi del regime termo-pluviometrico della zona è stata effettuata in quanto gli elementi climatici esaminati (temperatura e piovosità) influiscono direttamente sul regime delle acque superficiali e sotterranee; infatti, essendo le piogge concentrate in pochi mesi, assumono particolare interesse i fenomeni di ruscellamento superficiale, di infiltrazione e di evaporazione.

L'evaporazione è sempre modesta nei mesi freddi e nelle zone di affioramento dei termini litoidi di natura calcareo-dolomitica, a causa dell'elevata permeabilità (per fessurazione) di tali litotipi che favorisce l'infiltrazione delle acque ruscellanti.

La ricarica degli acquiferi, quindi, avviene sostanzialmente nel periodo piovoso ottobre-aprile mentre durante l'estate, caratterizzata da lunghi periodi di siccità, si verificano condizioni di deficit di umidità negli strati superficiali del terreno.

Per quanto riguarda invece la qualità dell'aria sul territorio non sono installate stazioni di monitoraggio dalle quali attingere dati. Non sono presenti particolari fenomeni antropici che lascerebbero pensare a una qualità dell'aria non elevata.

Popolazione e salute umana

Secondo i dati dei censimenti Istat e dell'ufficio anagrafe nel comune di Pollina dal 1970 al 1998, periodo di studio preso a riferimento per il dimensionamento del Programma:

- la popolazione residente aumenta di quasi il 5% tra il '71 e l'80, decresce dall'81 al 90 di circa il 2,5%, rimane stabile dal '91 al '98; complessivamente passa da una popolazione di 3.074 del '71 a 3.149 del '98;
- il valore medio del tasso annuo del saldo naturale decresce dal valore di +23,2 persone per il decennio '72-'80 sino al valore del +2,9 del 92-98;
- il valore medio del tasso di natalità decresce in modo abbastanza accentuato nel decennio 72-81 e molto più lentamente nel decennio 82-91. Nel periodo successivo, 92-98, torna a crescere lievemente sino al 12,16%;
- il valore medio del tasso di mortalità registra una sostanziale diminuzione sino al 91 (7,10%) per aumentare dal '92 al '98 sino al 9,41%;
- il tasso naturale di crescita registra una continua diminuzione dall'8,74% del 72-76 al 2,75% del 92-98;
- il valore medio annuo del saldo sociale passa dal -1,6 persone nel periodo 72-81, a -12,6 persone nel 92-96.

La popolazione occupata diminuisce dal 27,39% nel 81 al 21,92% nel 91; la popolazione disoccupata cresce dal 4,51% al 8,74%; la popolazione in condizione professionale scende dal 32,00% al 30,66%.

Nel periodo 71-91 la popolazione residente in condizione professionale applicata al settore terziario cresce del 176,66%. Rispetto al totale della popolazione residente in condizione professionale la popolazione applicata al terziario registra: 18,25% nel 71; 39,36% nel 81; 60,02% nel 91.

Nello stesso arco di tempo la popolazione residente in condizione professionale applicata:

- al settore primario diminuisce del 75,41%;
- al settore secondario diminuisce del 36,5%;

Da rilevare che nel 1993 il comune di Pollina ha subito un terremoto, che ha danneggiato gravemente le costruzioni del centro storico, provocando un rapido spopolamento dell'antico paese in favore della più moderna frazione di Finale di Pollina.

Per quanto riguarda il tema della salute, secondo i dati del Rapporto provinciale della mortalità per causa 2002-2004, nella provincia di Palermo il numero medio annuo di decessi risulta di circa 11.000 (5.498 negli uomini e 5.437 nelle donne) con un tasso grezzo per 100.000 abitanti pari a 921,9 per gli uomini e 849,0 per le donne. In generale negli ultimi anni si assiste ad una diminuzione della mortalità al netto dell'invecchiamento sia per gli uomini che per le donne con tassi di mortalità superiori nel sesso maschile.

La riduzione è in linea con quella osservata in differenti province italiane; tuttavia come sottolineato dal rapporto OSSERVASALUTE del 2005, in Italia, questa riduzione è differente in base all'estrema eterogeneità delle province analizzate e non sempre i maggiori guadagni ottenuti in termini di risparmio di vite umane si sono avuti laddove il rischio iniziale era più alto. In Sicilia in particolare, riduzioni superiori al 18% si sono verificate in provincia di Catania mentre in altre, come la provincia Palermo, si sono registrate riduzioni molto più contenute soprattutto per le donne, intorno al 13%.

In ogni caso in questi ultimi anni si mantiene pur se con differenze territoriali, lo svantaggio delle province siciliane nei confronti di quelle di altre aree geografiche italiane. Il dato che più colpisce è quello della maggiore mortalità, circa il 10% in più, delle donne provincia nei confronti delle donne di tutto il

territorio italiano. Questo fenomeno è concentrato sotto il profilo della mortalità per età, soprattutto nelle donne di età adulta o senile. Tuttavia questa differenza non è un fenomeno esclusivo della provincia di Palermo; infatti in tutta la Sicilia le donne presentano valori di mortalità più elevati rispetto a quelle delle altre regioni italiane. Il fenomeno a carattere regionale è esclusivo del sesso femminile in quanto non si osservano differenze significative per la mortalità degli uomini con i valori riportati in altre sedi italiane.

Nella popolazione della provincia di Palermo, il numero più alto di decessi è attribuibile alle malattie del sistema circolatorio con valori di SMR statisticamente significativi, più elevati che non il dato italiano. Sebbene il fenomeno coinvolga entrambi i sessi, le maggiori differenze interessano il sesso femminile con valori intorno al 9% superiori a quelli italiani; bisogna però sottolineare che la mortalità è in costante decremento e si attesta per entrambi i sessi su valori leggermente inferiori rispetto alle altre province siciliane.

Come già documentato nell'Atlante di Mortalità Regionale redatto dall'DOE, la mortalità per tutti i tumori, presenta così come per le altre province siciliane, tassi inferiori alla media nazionale in entrambi i sessi.

Tra le altre cause di morte acquisiscono una maggiore rilevanza, rispetto ai dati della situazione italiana, i tassi di mortalità per diabete e quelli per le malattie dell'apparato digerente.

L'elevato tasso di mortalità per diabete, in entrambi i sessi, non è un fenomeno esclusivo e peculiare della provincia di Palermo, in quanto anche nelle altre province siciliane si osserva per questa malattia metabolica una mortalità maggiore rispetto alla media nazionale. Essendo un fenomeno siciliano sarebbe auspicabile al più presto elaborare strategie di intervento unificato, integrate con azioni sul territorio dirette alla modifica di stili di vita, i cui comportamenti sono alla base delle alte incidenze osservate e delle conseguenti complicanze della malattia.

La mortalità per malattie dell'apparato digerente e soprattutto per la cirrosi che è la principale causa di morte in questo gruppo, è la più elevata non soltanto quando paragonata con i dati italiani ma anche con quelli di altre province siciliane. Il dato merita un'approfondita analisi perché dimostra che la mortalità per cirrosi osservata nelle donne della provincia di Palermo è del 77% più alta rispetto a quella italiana e di ben il 51% superiore a quella di donne di altre province siciliane.

Nella presente pubblicazione, gli SMR (Standardized Mortality Rate) per la provincia sono stati calcolati utilizzando come riferimento i tassi di mortalità per causa della Sicilia e dell'Italia nel 2002, anno più recente reso disponibile dall'ISTAT ottenuti consultando il sito dell'Istituto Superiore di Sanità in data 1/11/06.

Gli SMR dei distretti sanitari sono stati invece calcolati utilizzando i tassi di mortalità per causa della provincia di Palermo nel 2002-2004.

L'SMR esprime il rapporto tra il numero dei decessi osservato in una popolazione e quello atteso nella stessa popolazione se su questa agissero gli stessi tassi di mortalità della popolazione di riferimento.

Il Rapporto Standardizzato di Mortalità è espresso per 100. Un valore maggiore di 100 indica che la popolazione in esame ha una mortalità superiore a quella della popolazione di riferimento; un valore minore di 100 indica che ha una mortalità inferiore.

Il metodo scelto per calcolare gli intervalli (I.C. 95%) di confidenza è l'approssimazione di Byar.

La distribuzione della mortalità dei distretti sanitari è visualizzata mediante mappe degli SMR. Ogni SMR distrettuale è calcolato avendo come riferimento l'intera provincia (Provincia di Palermo=100).

In presenza di un SMR statisticamente significativo ($p < 0,05$) è stato sovrapposto il simbolo (\blacktriangle) se la mortalità è superiore alla media della provincia di Palermo e (\blacktriangledown) se la mortalità è inferiore alla media provincia di Palermo. Al fine di evitare problemi di interpretazione, la significatività statistica non è stata mostrata nel caso di decessi poco frequenti (meno di 10 decessi in 3 anni).

I dati relativi alla popolazione residente nei comuni della provincia di Palermo per gli anni 2002-2004, resi disponibili dall'ISTAT, sono aggregati per gli ambiti territoriali dei distretti sanitari:

Nella provincia di Palermo il numero medio annuo di decessi risulta di 5.498 nei maschi e 5.437 nelle femmine con un tasso grezzo per centomila abitanti pari a 921,9 e 849,0 rispettivamente; la mortalità per tutte le cause è superiore nei maschi rispetto alle femmine e aumenta con l'età come atteso.

Nella provincia di Palermo la mortalità per tutte le cause è in costante diminuzione negli ultimi 20 anni: il fenomeno è evidente in entrambi i sessi e rispecchia quanto avviene in Sicilia.

Dal confronto con l'Italia (2002) si osserva una mortalità simile nei maschi, con un Rapporto Standardizzato di Mortalità intorno a 100 in entrambi i periodi considerati, e un eccesso di mortalità nelle femmine che leggermente aumenta nell'ultimo periodo.

Dal confronto di ciascun distretto con la provincia emerge che nei singoli distretti si registra una mortalità significativamente più bassa rispetto all'intera provincia, soprattutto nei maschi, ad eccezione del distretto metropolitano di Palermo che presenta invece una mortalità significativamente più elevata sia nei maschi che nelle femmine (cfr. tabelle e mappe nella pag. seguente), e pertanto condiziona, nelle analisi di comparazione, i risultati ottenuti sugli altri distretti.

Il distretto di Cefalù, di cui fa parte Pollina, presenta valori di mortalità sensibilmente più bassi rispetto alla media provinciale ed è tra i distretti con SMR più bassi dell'intera provincia.

Le uniche cause di morte, il cui tasso è sensibilmente superiore a quello provinciale sono:

- l'ipertensione per le donne;
- le malattie dell'apparato genito-urinario;

La malattia ipertensiva contribuisce all'ampio gruppo delle malattie cardiovascolari per il 9% nei maschi e per il 14% nelle femmine, con un numero medio annuo di decessi pari a 188 e 345 rispettivamente.

La provincia nel suo complesso mostra una mortalità per malattie ipertensive inferiore sia nei maschi che nelle femmine rispetto alla Sicilia e significativamente superiore per entrambi i sessi rispetto all'Italia.

Le malattie dell'apparato genito-urinario contribuiscono con 204 decessi medi annui (101 nei maschi e 103 nelle femmine) rappresentati per l'80% da insufficienza renale cronica.

I tassi standardizzati per la provincia di Palermo e per la Sicilia sono abbastanza simili negli ultimi 20 anni e l'andamento temporale è in diminuzione nei maschi, sostanzialmente stabile nelle femmine.

Il confronto con l'Italia 2002 è stato possibile solo per il triennio 2002-2004 e ha prodotto valori significativamente superiori a 100 sia nei maschi pari a 132,4 (107,9-160,9) che nelle femmine pari a 142,9 (116,6-173,4).

Figura I - SMR (Standardized Mortality Rate) per la provincia di Palermo - Maschi
(Rapporto provinciale della mortalità per causa 2002-2004)

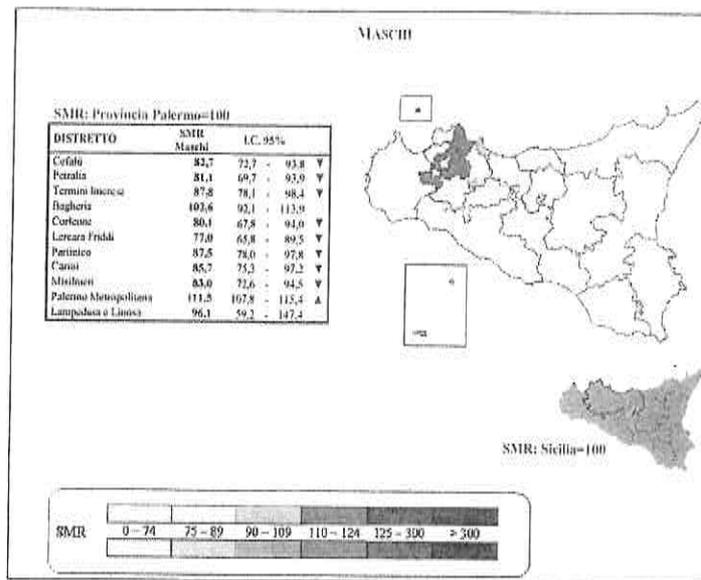


Figura 2 - SMR (Standardized Mortality Rate) per la provincia di Palermo - Femmine
(Rapporto provinciale della mortalità per causa 2002-2004)

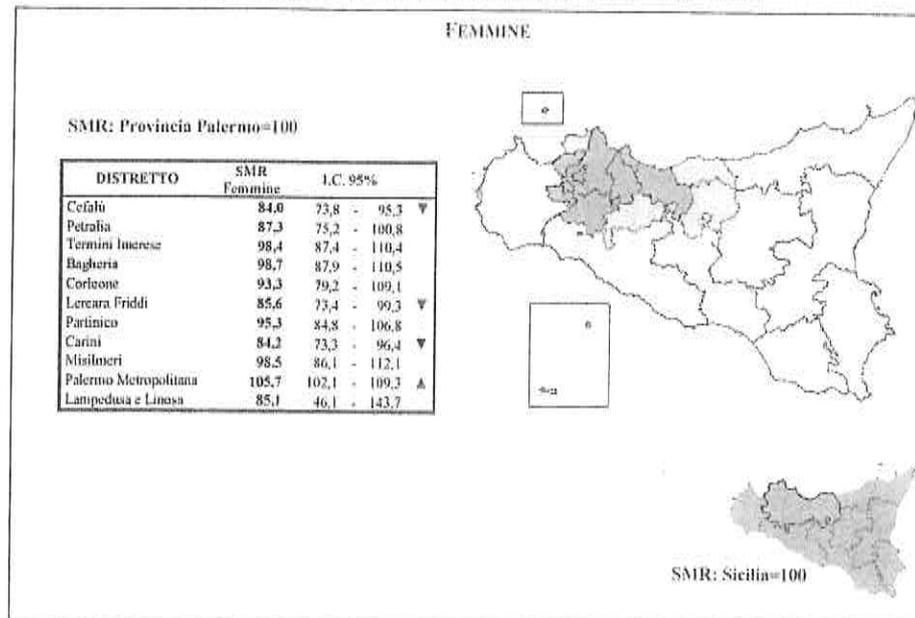


Tabella 3 – Distribuzione annua dei decessi per causa di morte nel Distretto di Cefalù
(Rapporto provinciale della mortalità per causa 2002-2004)

DISTRETTO 1: CEFALÙ

Cause di morte	ICD-IX	N. medio annuo decessi (2002-2004)		T grezzo		Tasso(EU)		ES	
		M	F	M	F	M	F	M	F
TOTTE LE CAUSE	001-999	244	243	1.123,6	1.085,6	607,7	600,9	8,11	8,79
I - MALATTIE (M) INFETTIVE	001-139	0,3	1	1,5	2,9	1,5	1,3	0,50	0,31
Tubercolosi	010-018;137	0,3	0,3	1,5	1,4	1,5	0,5	0,50	0,17
II - TUMORI MALIGNI (TM)	140-208	88	43	265,9	186,4	159,9	95,4	4,36	3,30
Carcinoma in situ, tumori benigni, incerti	210-239	3	1	13,8	5,8	6,3	2,4	0,73	0,42
III - M. GHIANDOLE ENDOCRINE	240-279	10	14	44,6	60,7	20,7	24,5	1,31	1,41
Diabete mellito	250	8	14	36,9	59,3	16,9	23,0	1,17	1,32
AIDS	279.1	0	0	-	-	-	-	-	-
IV - M. DEL SANGUE	280-289	1	2	3,1	8,7	1,3	3,3	0,31	0,47
V - DISTURBI PSICHICI	290-319	2	4	10,8	15,9	4,4	8,1	0,55	1,13
Farmacodipendenza	304	0	0	-	-	-	-	-	-
VI - M. SISTEMA NERVOSO	320-389	4	7	20,0	30,3	10,7	9,7	1,07	0,77
Morbo di Parkinson	332	1	3	6,1	11,6	2,6	3,4	0,43	0,40
VII - M. SISTEMA CIRCOLATORIO	390-459	110	123	507,3	534,7	264,5	181,6	5,21	3,58
Cardiopatie reumatiche croniche	393-398	1	2	3,1	8,7	1,3	5,1	0,32	0,78
M. ipertensiva	401-405	12	25	53,8	106,0	25,4	32,4	1,50	1,30
M. ischemiche del cuore	410-414	29	16	133,7	70,8	77,8	29,5	2,98	1,63
Disturbi circolatori dell'encefalo	430-438	28	40	129,1	172,0	65,4	84,4	2,53	1,79
VIII - M. APPARATO RESPIRATORIO	460-519	16	8	72,2	33,2	34,7	10,0	1,84	0,73
M. polmonari cronici ostruttivi	490-496	8	2	36,9	8,7	17,4	2,3	1,22	0,32
IX - M. APPARATO DIGERENTE	520-579	14	7	64,6	30,3	36,8	14,6	2,06	1,10
Ulcera gastrica e duodenale	531-534	0,3	0,3	1,5	1,4	1,2	0,4	0,40	0,13
Cirrosi e altre malattie croniche del fegato	571	5	4	23,1	18,8	14,7	10,6	1,36	1,05
X - M. APPARATO GENITOURINARIO	580-629	8	7	36,9	30,3	16,9	11,4	1,20	0,88
Insufficienza renale cronica	585-586	6	5	27,7	20,2	12,8	8,7	1,06	0,92
XI - COMPLICAZIONI DELLA GRAVIDANZA, DEL PARTO	630-676	-	0	-	-	-	-	-	-
XII - M. DELLA PELLE	680-709	0	0	-	-	-	-	-	-
XIII - M. DEL CONNETTIVO	710-739	0	1	-	2,9	-	2,3	-	0,55
XIV - XV - MALFORMAZIONI CONGENITE E CONDIZIONI PERINATALI	740-779	1	1	4,6	2,9	4,0	1,6	0,97	0,39
XVI - SINTOMI, SEGNI MALDEFINITI	780-799	8	17	38,4	73,7	19,4	21,5	1,39	1,08
XVII - TRAUMATISMI - AVVELENAMENTI	800-999	7	7	32,3	31,8	21,4	11,6	1,70	0,99
Accidente stradale da veicolo a motore e da trasporto	E800-E848	1	0	3,1	-	3,2	-	0,74	-
Avvelenamenti accidentali	E850-E869	0	0	-	-	-	-	-	-
Cadute ed altri infortuni	E880-E929	4	6	18,4	26,0	10,2	7,3	1,07	0,57
Suicidio	E950-E959	2	1	9,2	2,9	6,4	2,2	0,93	0,39
Omicidio	E960-E978	0,3	0,3	1,5	1,4	1,7	1,6	0,55	0,52

1.2 AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE

Le aree di particolare rilevanza ambientale (lett.d, allegato VI del D.Lgs. 4/2008) sono state di seguito trattate, sia in termini di valori ambientali che di problemi e criticità ambientali, correlate alle attività previste dal Programma, al fine di effettuare una corretta ed efficace valutazione cartografica degli effetti ambientali del PRG. Le aree individuate sono di seguito elencate.

1.2.1 Aree protette e Siti Natura 2000

Le aree Sic/Zps che sono ricomprese all'interno del territorio comunale sono tre:

- Foce del Fiume Pollina, M. Tardara e Pizzo Taverna (ITA 020018);
- Sugherete in Contrada Serradaino (ITA 020038);
- Parco delle Madonie (ITA 020050).

La delimitazione delle aree suddette sono riportate nell'Allegato II.

Foce del Fiume Pollina, M. Tardara e Pizzo Taverna (ITA 020018)

Il sito si localizza nel versante settentrionale costiero della Sicilia, a cavallo tra le province di Palermo e di Messina; esso si estende per 2083,25 ettari, interessando i territori dei comuni di Pollina, San Mauro Castelverde, Tusa e Pettineo. Il biotopo include il tratto terminale del Fiume Pollina fino alla foce, oltre alla dorsale interna che si sviluppa ad est del corso d'acqua.

Fra le cime più elevate figurano quelle di Cozzo Schifo (m 640), Monte Tardara (m 645), Cozzo Uccello (m 767), Pizzo S. Elia (m 600), Cozzo Morto (m 841), Pizzo Taverna (m 1027). La struttura geologica del comprensorio è prevalentemente espressa da formazioni silico-arenacee, costituite in prevalenza da rocce sedimentarie, quali quarzareniti e peliti brune, distribuite a strati, secondo la classica organizzazione del flysch numidico; nel fondovalle si alternano invece i depositi alluvionali. Per quanto concerne il bioclimate, la zona costiera rientra nel termomediterraneo (temperatura > 16 °C) subumido (piovosità= 600-700 mm), mentre l'area collinare più interna tende verso il mesomediterraneo (temperatura = 13-16 °C) subumido-umido (piovosità= 600-1000 mm). Il paesaggio vegetale è prevalentemente dominato da sughereti più o meno degradati, talora alternati a nuclei di querceti caducifogli e residui colturali. Lungo la foce del Fiume Pollina sono alquanto ben rappresentati aspetti di boscaglie ed arbusteti ripali a dominanza di Tamarix africana.

Biotopo di notevole interesse floro-faunistico, fitocenotico e paesaggistico, il quale costituisce un importante punto di congiunzione naturalistico-ambientale tra le dorsali orografiche delle Madonie e quella dei Nebrodi. Particolarmente interessanti ed estese risultano le formazioni forestali a dominanza di Quercus suber e querce caducifoglie, nel cui ambito trovano spazio diverse entità rare o di rilevante valenza fitogeografica, appunto riportate nell'elenco riportato nella sezione 3.3 (D). La foce del fiume Pollina e l'asta fluviale ricollocano lungo la rotta di migrazione di varie specie di uccelli, soprattutto durante la migrazione autunnale.

Fra i principali fenomeni di disturbo per gli aspetti naturalistico-ambientali figurano soprattutto gli incendi e la caccia, oltre a vari altri fenomeni legati alle attività antropiche (coltivazioni, pascolo, modifica della foce, cementificazione dell'alveo fluviale, ecc.). Anche se marginalmente, negli ultimi anni il biotopo è stato interessato dai lavori legati alla costruzione del viadotto autostradale Messina-Palermo, in prossimità del quale si è anche registrato un vasto movimento franoso che ha riguardato la parte valliva, a ridosso del Fiume Pollina.

(dalla scheda SIC del Ministero dell'Ambiente)

Sugherete in Contrada Serradaino (ITA 020038)

Il sito si localizza nel versante settentrionale costiero della Sicilia, ricadendo nel territorio di Pollina (prov. Palermo), dove si estende per circa 328 ettari. Il biotopo include le interessanti nuclei forestali che dalla fascia costiera, a margine della statale 113, ricoprono i versanti a valle dell'abitato, interessando la Contrade Serradaino, S. Maria, Costa S. Gallo, fino a Serra di Pietra. L'area culmina nelle creste di Cozzo Minneria (m 314) e Cozzo Serradaino (m 552), caratterizzandosi per una struttura geologica dominata da formazioni silico-arenacee costituite in prevalenza da rocce sedimentarie, quali quarzareniti e peliti brune, distribuite a strati, secondo la classica organizzazione del flysch numidico; nel fondovalle si alternano invece i depositi alluvionali. Sotto l'aspetto bioclimatico, il territorio è compreso nelle fasce del termomediterraneo (temperatura media annua di > 16 °C) e del mesomediterraneo (temperatura = 13-16 °C), con ombrotipo subumido-umido (piovosità media annua di 600-800 mm). Il paesaggio vegetale è prevalentemente dominato da sughereti più o meno degradati, talora alternati a nuclei di querceti caducifogli, oltre ad aspetti colturali, costituiti in prevalenza da oliveti e frassineti.

Si tratta di un biotopo di notevole interesse floro-faunistico, fitocenotico e paesaggistico. Particolarmente interessanti ed estese risultano le formazioni forestali a dominanza di *Quercus suber* e querce caducifoglie, nel cui ambito trovano spazio diverse entità rare o di rilevante valenza fitogeografica, appunto riportate nell'elenco riportato nella sezione 3.3 (D). Il comprensorio presenta anche un notevole interesse faunistico, per la presenza di una ricca zoocenosi comprendente specie rare e/o minacciate.

Fra i principali fenomeni di disturbo per gli aspetti naturalistico-ambientali figurano soprattutto gli incendi e la caccia, oltre ad aspetti legati alle attività antropiche (coltivazioni, pascolo, ecc.).

(dalla scheda SIC del Ministero dell'Ambiente)

Parco delle Madonie (ITA 020050)

Le Madonie caratterizzano un sistema montuoso posto nella porzione centrosettentrionale della Sicilia, fra i Nebrodi ed i Monti di Palermo, quasi interamente incluso nell'omonimo Parco naturale, istituito nel 1989 in attuazione della L.R. n°98/81. Essa interessa territori dei comuni di Geraci Siculo, San Mauro Castelverde, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Castelbuono, Castellana Sicula, Scillato, Caltavuturo, Collegano, Cefalù, Gratteri, Pollina, Isnello, Sclafani Bagni, tutti in provincia di Palermo. Le cime più elevate, procedendo in direzione nord-sud, sono rappresentate da Cozzo Luminario (m 1512), Pizzo Antenna o della Principessa (m 1977), Pizzo Carbonara (m 1979), Monte Castellaro (m 1656), Monte dei Cervi (m 1794), Monte Fanusi (m 1472), Cozzo Vuturo (m 1507), Monte Ferro (m 1906), Monte Daino (m 1786) e Monte Quacella (m 1869). Dal punto di vista geologico, le Madonie rappresentano un segmento della catena appenninica, costituito dalla sovrapposizione tettonica di una serie di unità stratigrafico-strutturali sud-vergenti, derivanti dalla deformazione di diversi domini paleogeografici mesozoico-terziari (Dominio Sicilide, Dominio Panormide, Dominio Imerese) messi in posto durante le fasi di trasporto orogeniche del Miocene, sulle quali poggiano in discordanza i terreni tardorogeni del Tortoniano superiore-Pliocene inferiore (ABATE et al., 1982; CATALANO, 1989; ABATE et al., 1993). Si tratta prevalentemente di dolomie e calcari mesozoici, cui si alternano o sono frammisti substrati calcarenitici o argilliti varie. Sulla base della classificazione di RIVAS-MARTINEZ (1994), i caratteri bioclimatici del territorio possono riassumersi nei seguenti tipi:- termomediterraneo (temperatura > 16 °C) subumido (piovosità= 600-700 mm): zona costiera e subcostiera;- mesomediterraneo (temperatura = 13-16 °C) subumido (piovosità= 600-1000 mm) e umido (piovosità= > 1000 mm): zona collinare, fino a 1000-1200 m s.l.m.;- supramediterraneo (temperatura = 8-13 °C) subumido (piovosità= 600-1000 mm) e umido (piovosità= > 1000 mm): zona submontana e montana, fino alle zone cacuminali.

Si tratta di un comprensorio di notevole interesse floro-faunistico e fitocenotico. Con oltre 1500 specie vascolari; le Madonie rientrano a pieno titolo fra le aree di maggior interesse fitogeografico della Sicilia e della stessa Regione mediterranea. Tale ricchezza floristica trova riscontro nella notevole diversità ambientale del territorio, determinata dalla varietà di substrati geo-pedologici, dall'escursione altitudinale e dall'esposizione dei versanti, oltre che dalle caratteristiche bioclimatiche. In ogni caso la biodiversità floristica risulta più elevata nelle zone poco antropizzate, soprattutto nelle aree carbonatiche di media ed alta quota. Sono rappresentati

vari aspetti di vegetazione (forestali, prativi, casmofitici, ecc.), alcuni dei quali peculiari e diversificate da un elevato numero di specie endemiche. Nel territorio trovano spazio anche diverse entità che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico, a loro volta menzionate nell'elenco riportato nella sezione 3.3 (D).

Fra i principali fenomeni di disturbo per gli aspetti biocenotici ed ambientali sono da menzionare soprattutto gli incendi e la caccia, oltre a vari altri fenomeni legati alle attività antropiche (edificazione sparsa, apertura di cave, ampliamento della rete viaria, coltivazioni, pascolo, ecc.).

(dalla scheda SIC del Ministero dell'Ambiente)



EDIPV 3332



Legenda

□ sito: ITA020050

□ altri siti

base cartografica: IGM 1:250.000

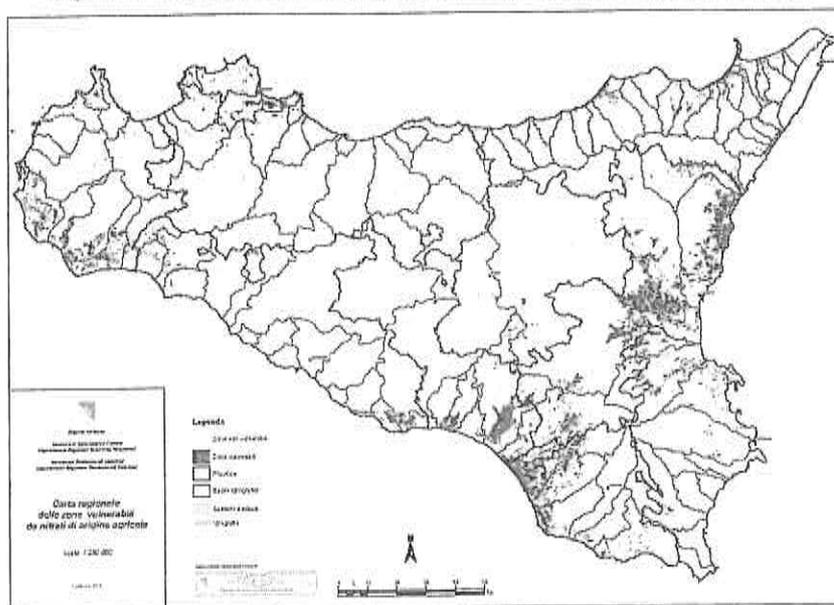
1.2.2 Aree sensibili e Zone vulnerabili

Dai dati contenuti nel Programma di Sviluppo Rurale redatto dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura e Foreste si sono esaminate le zone vulnerabili:

- da nitrati di origine agricola;
- da fitofarmaci nei bacini idrografici;
- di erosione superiore a 2 t/ha/anno.

Com'è possibile verificare dalle Figure 3-4-5 il territorio di Pollina non comprende zone vulnerabili, come censite dal PSR.

Figura 3 - Carta regionale delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola



Fonte: Regione Siciliana, Assessorato Agricoltura e Foreste - Dipartimento Regionale Interventi Strutturali, Assessorato Territorio ed Ambiente - Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente (2005).

Figura 4 - Carta del rischio di inquinamento da fitofarmaci nei bacini idrografici

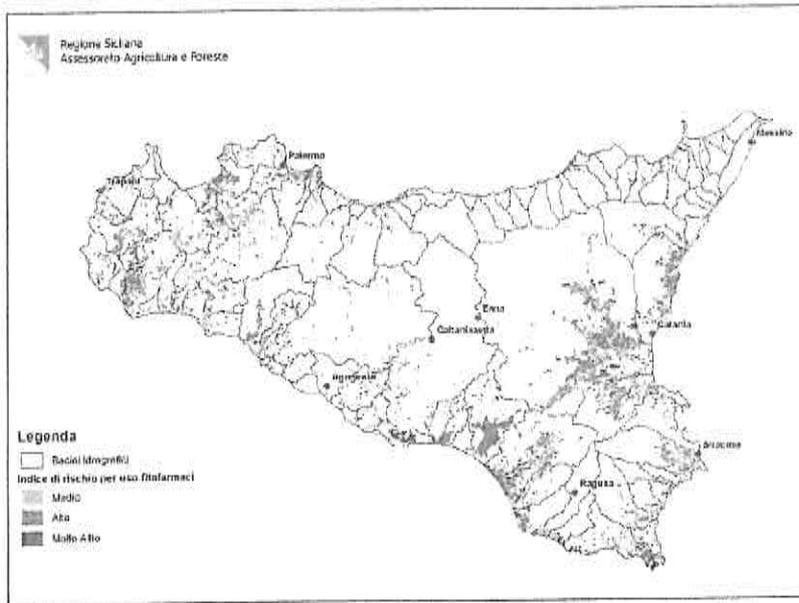
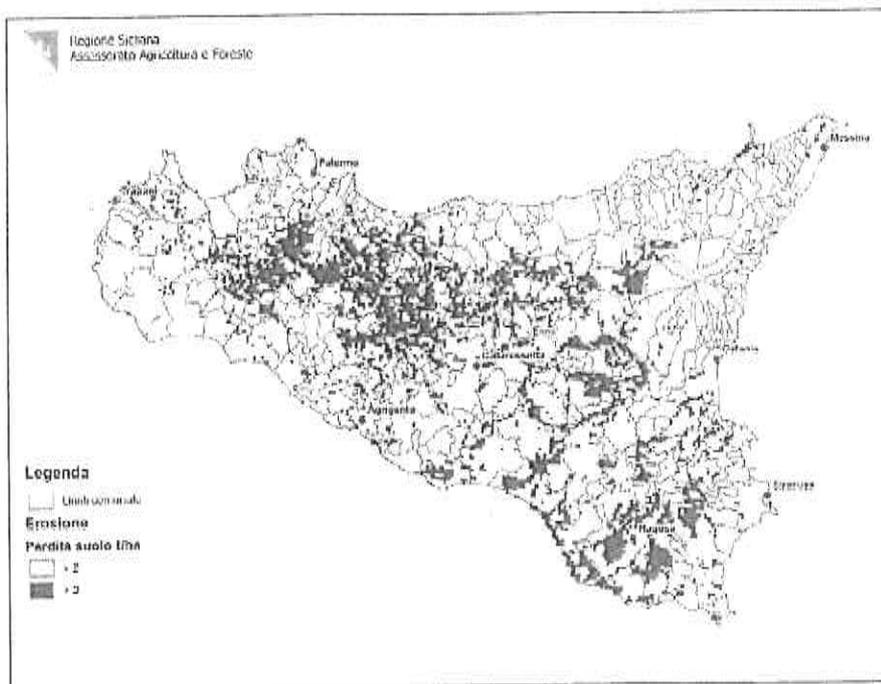


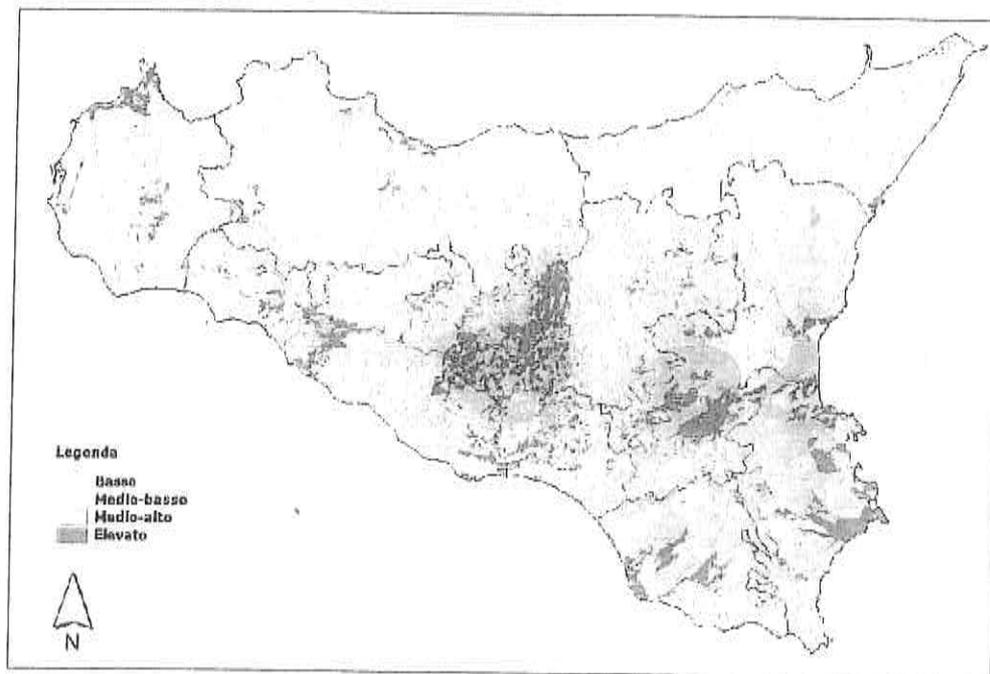
Figura 5 - Zone con rischio di erosione superiore a 2 t/ha/anno (PSR Sicilia)



1.2.3 Aree a rischio desertificazione

Dagli studi condotti durante la stesura del Programma di Sviluppo Rurale, come ben rappresentato nella figura 6, il territorio del Comune di Pollina è stato classificato a basso rischio desertificazione.

Figura 6 - Carta della Vulnerabilità al rischio di desertificazione in Sicilia



1.2.4 Aree a rischio incendi

Il comune di Pollina è stato colpito negli ultimi anni da diversi incendi, che hanno provocato gravi danni all'ecosistema. Il più importante ha riguardato nel 2008 la zona costiera, lungo la SS. 113, che ha distrutto decine di ettari di bosco e macchia mediterranea sul versante settentrionale di Pollina. Tutte le aree percorse da incendio sono state censite dal catasto incendi comunale, Allegati III.a e III.b.

Il Programma di Sviluppo Rurale classifica buona parte del territorio di Pollina come area a rischio medio di incendio, come si evince dalle figure 7 e 8.

Figura 7 - Carta delle aree a rischio di incendio (PSR Sicilia)

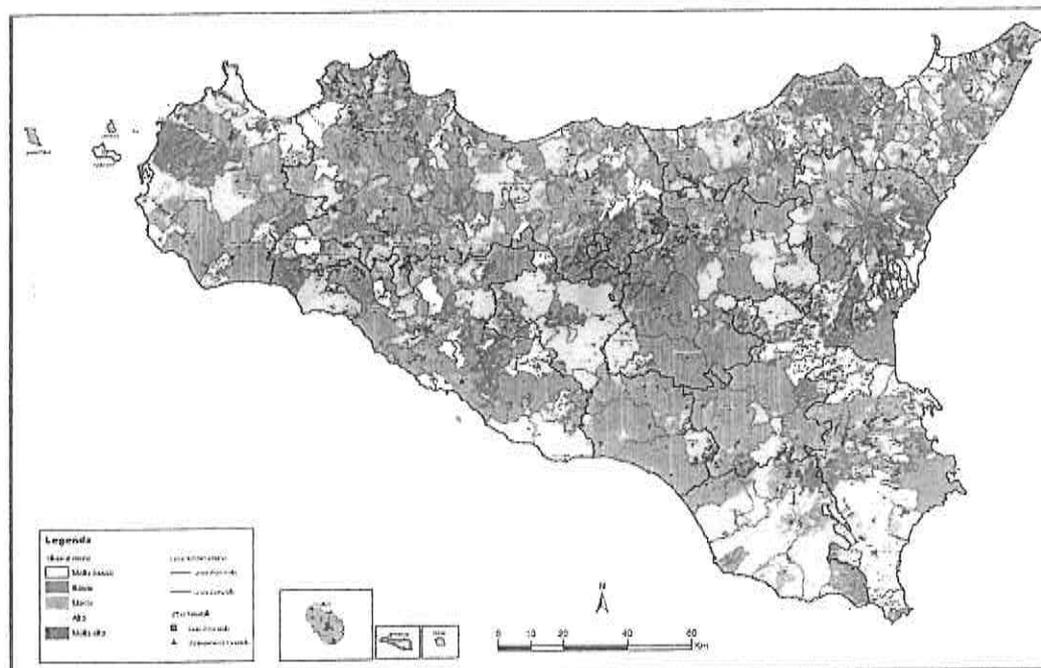
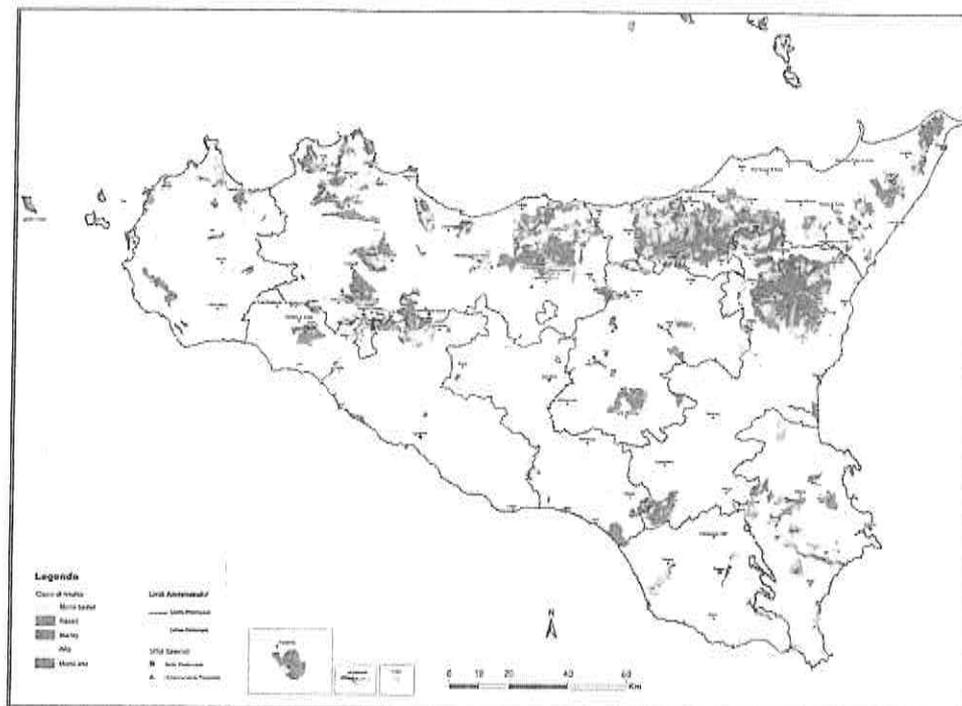


Figura 8 - Carta di rischio incendi delle aree protette (PSR Sicilia)



1.2.5 Aree con vincolo paesaggistico e idrogeologico

Con decreto 17.05.1989 Assessorato Regionale BB.CC.AA. è stato apposto il vincolo paesaggistico a tutto il territorio del Comune di Pollina (allegato IV)

Il vincolo idrogeologico, normato con il Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e con il Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926, riguarda buona parte del territorio comunale (allegato V).

1.2.6 Aree a rischio sismico e vulcanico

Il comune di Pollina ricade in zona sismica di pericolosità media (livello 2 di pericolosità) come indicato nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03, aggiornata al 16/01/2006 con le comunicazioni delle regioni.

Il 26 giugno 1993 il comune di Pollina è stato interessato da un terremoto, di magnitudo $M_l=4.7$, che ha colpito il settore orientale delle Madonie (Sicilia settentrionale) nell'area della costa tirrenica.

Secondo la ricostruzione dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – Sezione di Catania, l'evento, che ha costituito la scossa principale di una crisi sismica iniziata nel settembre 1992 e protrattasi fino al 1994, è stato localizzato circa 2 km a sud del paese di Pollina ad una profondità di 3 km. La maggior parte degli eventi, con profondità ipocentrali di 3-4 km, hanno individuato una struttura sismogenetica a direttrice circa E-O.

L'area delle Madonie è caratterizzata da una discreta frequenza di accadimento di eventi sismici (per es. 1726, 1818, 1819, 1888, 1906 e 1934), tutti caratterizzati da modesti rilasci energetici ($I = VII$) e ridotte aree di risentimento. La pericolosità sismica dell'area è inoltre accentuata da terremoti di più elevata magnitudo localizzati in settori vicini (1736, 1823, 1967).

Gli effetti maggiori si sono verificati nell'area compresa tra i paesi di Pollina, Borrello e Finale. Sono stati rilevati fenomeni e tipologie di danno tipici del VI grado della scala EMS-98 (European Macroseismic Scale): cadute di oggetti instabili e danni alle costruzioni generalmente lievi, come cadute di intonaci e piccole lesioni.

Alcuni crolli parziali verificati per la cattiva qualità costruttiva degli edifici ed il notevole stato di degrado delle abitazioni. Come era già stato evidenziato dal Genio Civile di Palermo prima del 26 giugno, si sarebbero dovuti demolire o ristrutturare totalmente 6 edifici in pietrame e malta particolarmente vetusti, intervenire su 41 costruzioni interessate da dissesti localizzati (comprese la Chiesa Madre e quella di S. Giuliano), eseguire puntellamenti a contrasto in alcune vie del paese e consolidare le pareti rocciose che delimitano a sud e ovest l'abitato.

Gli unici crolli parziali si sono avuti in sette edifici in muratura (cl. A), quasi tutti non abitati, già segnalati nel rapporto del Genio Civile come quelli da demolire o ristrutturare totalmente. Altre costruzioni, anche in calcestruzzo armato (cl. B-C-D), hanno subito rari danni di 1-2° livello.

Le chiese, anch'esse in cattivo stato di conservazione e con evidenti interventi di ripristino a seguito di precedenti eventi sismici, hanno evidenziato fessure nelle pareti e nelle volte, caduta di intonaco ed il crollo di parte della sommità del campanile della chiesa di S. Giuliano.

A Finale di Pollina si sono registrati danni di 1-2° livello in alcuni edifici di classi di vulnerabilità A-B-C mentre effetti superiori (2° livello di danno) si sono verificati in Contrada Difesa in alcuni edifici in c.a. con livello di progettazione antisismica da moderato a medio (cl. D-E).

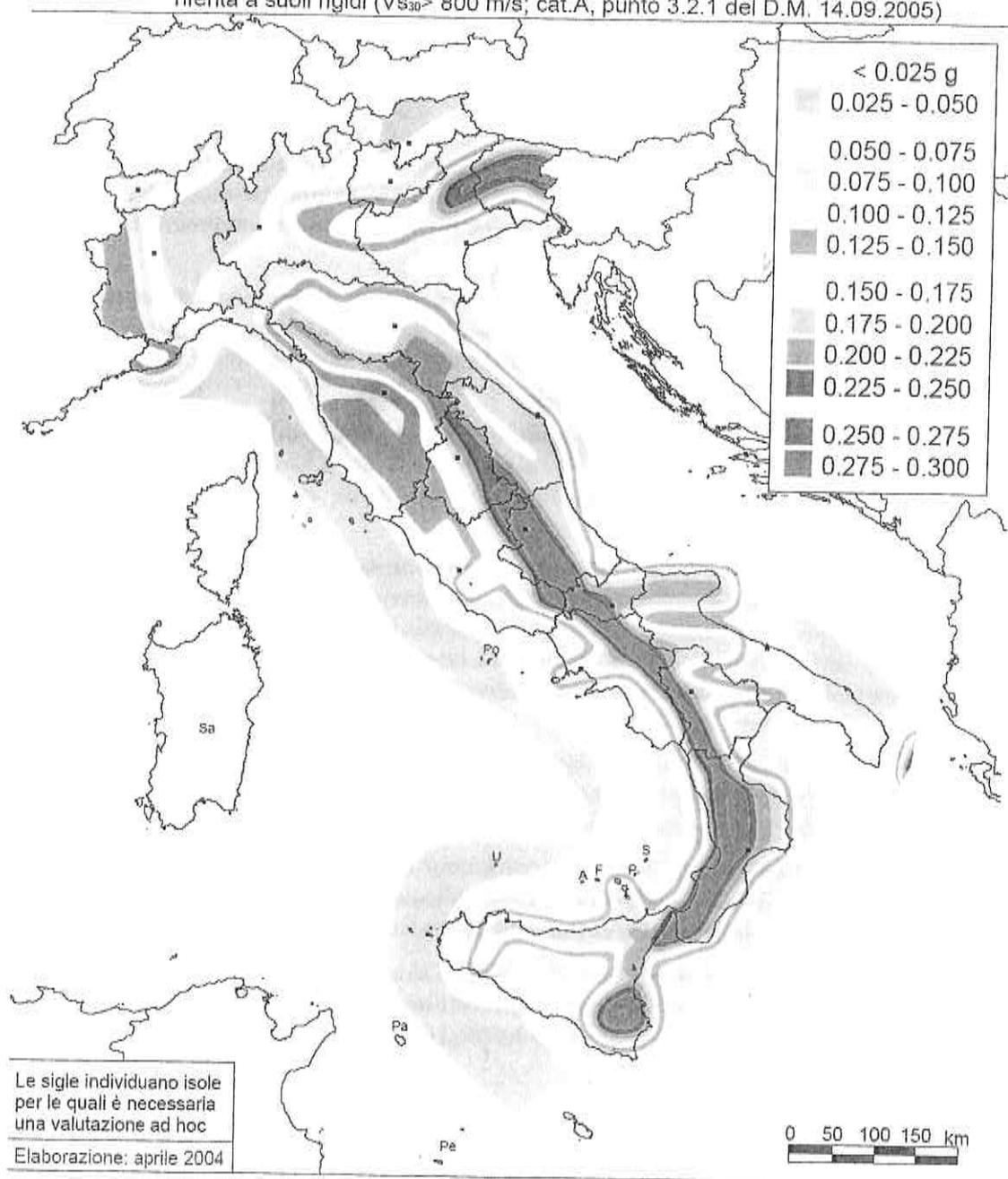
Figura 9

Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale

(riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n.3519, All.1b)

espressa in termini di accelerazione massima del suolo
con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni

riferita a suoli rigidi ($V_{s30} > 800$ m/s; cat.A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005)



1.2.7 Aree a rischio idrogeologico

Il Programma di Assetto Idrogeologico per il territorio, in relazione alla determinazione delle classi di rischio sono state individuate n. 7 aree:

- N. 3 aree a rischio elevato (R3) per una superficie complessiva di 0,56 Ha;
- N. 2 aree a rischio medio (R2) per una superficie complessiva di 0,64 Ha;
- N. 2 aree a rischio moderato (R1) per una superficie complessiva di 0,34 Ha;

Nel territorio del comune di Pollina sono stati censiti n° 56 dissesti e conseguentemente un pari numero di aree di pericolosità suddivise in cinque classi.

In particolare:

- N. 13 aree ricadono nella classe a pericolosità molto elevata (P4) per una superficie complessiva di 46,81 Ha;
- N. 5 aree ricadono nella classe a pericolosità elevata (P3) per una superficie complessiva di 7,11 Ha;
- N. 30 aree ricadono nella classe a pericolosità media (P2) per una superficie complessiva di 190,17 Ha.
- N. 8 aree ricadono nella classe a pericolosità moderata (P1) per una superficie complessiva di 22,55 Ha.

In relazione alla determinazione delle classi di rischio sono state individuate n. 40 aree a rischio di cui:

- N. 11 aree a rischio molto elevato (R4) per una superficie complessiva di 1,74;
- N. 10 aree a rischio elevato (R3) per una superficie complessiva di 1,31 Ha;
- N. 11 aree a rischio medio (R2) per una superficie complessiva di 0,58 Ha;
- N. 8 aree a rischio moderato (R1) per una superficie complessiva di 0,45 Ha;

Nelle aree a rischio R4 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: centro abitato, elettrodotto, nucleo abitato, ferrovia e viabilità primaria.

Nelle aree a rischio R3 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: case sparse, viabilità secondaria, rete telefonica, acquedotto ed elettrodotto.

Nelle aree a rischio R2 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: viabilità secondaria e

Nelle aree a rischio R1 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: viabilità secondaria, case sparse e acquedotto.

Nel centro abitato di Pollina (vedi Allegato VI), alla periferia meridionale del paese, è stato censito un fenomeno di crollo (6PL-024) che interessa la porzione orientale del costone roccioso quarzarenitico e che determina in corrispondenza dello stesso e a valle della parete rocciosa una condizione di pericolosità molto elevata (P4); nell'area di pericolosità sono coinvolti le abitazioni che costituiscono il perimetro meridionale del centro urbano e un tratto di elettrodotto i quali si trovano in una condizione di rischio molto elevato (R4), nonché un tratto di viabilità comunale, sottoposto a rischio elevato (R3).

Per quanto riguarda la costa, nell'Unità Fisiografica comprendente il territorio comunale di Pollina sono stati rilevati alcuni tratti di costa rocciosa con problemi di dissesto, in particolare tratti in falesia con presenza di massi in equilibrio instabile o distaccati e giacenti nella zona antistante.

Nei tratti di falesia le pericolosità individuate generalmente sono alte (P3 e P4) e coinvolgono anche la porzione di spiaggia posta al piede; i gradi di rischio, in base al tipo di dissesto che in questo caso è da crollo, possono essere R3 o R4, essendo le falesie stesse elementi a rischio.

I tratti ove si sono riscontrati fenomeni di dissesto si trovano:

- in località Torre Conca, tra il km 175 e 174 la statale corre in posizione elevata sopra un tratto di falesia subverticale caratterizzata da termini litologici alterati. Le caratteristiche geomeccaniche scadenti e l'attacco del moto ondoso hanno provocato e provocano il distacco di blocchi di medie dimensioni dalle pareti e accumulo di questi al piede della falesia, sulla spiaggia antistante e nel primo tratto di fondale. La spiaggia, piuttosto stretta, risulta invasa dai massi provenienti dalla parete rocciosa e la balneazione in questo tratto di litorale risulta compromessa;
- a ovest di Capo Raisigerbi, presso il Villaggio turistico Valtur, due brevi tratti a falesia alta presentano fenomeni di distacco di grossi massi, crollo e accumulo al piede di falesia;
- a Finale di Pollina, in corrispondenza della Torre;

Individuata la tipologia di dissesto, come T3 (scivolamenti rapidi in roccia, detrito e terra, crolli, colate rapide di fango), si è stabilito il grado di magnitudo: il volume dei singoli blocchi che si staccano dalla parete in frana è stato valutato superiore a 1 mc per i due tratti ricadenti nella zona di Capo Raisigerbi, per cui in tali zone si è trovato un valore di magnitudo M4, mentre a Torre Conca, a Torre Finale e il volume dei singoli blocchi che si staccano dalla parete in frana è stato valutato inferiore a 1 mc, pertanto in tali zone si è trovato un valore di magnitudo M3.

Le frane di crollo, per quanto riguarda lo stato di attività, vengono considerate sempre "attive"; dalla correlazione fra magnitudo e stato di attività si è ottenuto, per le zone a M4 un grado di pericolosità molto elevato P4 e per le zone a M3 un grado di pericolosità elevato P3.

Pur rientrando tale tratto di costa nella classificazione degli elementi a rischio come E2 (spiagge e coste alte), è stato attribuito il valore di E3 alla rete ferroviaria e stradale, pertanto, attraverso la combinazione dei due fattori pericolosità P ed elementi a rischio E si è arrivati alla determinazione del rischio come R4 per tutte le aree considerate.

Nella Carta della pericolosità e del rischio (Allegato VII), l'area in dissesto è rappresentata da un poligono che corrisponde alla zona di falesia interessata dai crolli. Attorno a tale poligono se ne sviluppa uno più largo, l'areale di pericolosità, che comprende una fascia di 20 metri di protezione a partire dal ciglio superiore e si estende a valle della falesia fino a comprendere la zona ipotizzabile di massima distanza raggiungibile dai massi rotolati, definita in conformità ai dati storici e distanza dei blocchi rocciosi dal piede della scarpata. Tutto ciò è da tenere presente in quanto l'estensione areale delle pericolosità delle falesie è differente da quella delle spiagge in erosione.

**Tabella 4 – Distribuzione dei dissesti lungo la costa nel comune di Pollina
(PAI Coste – Regione Siciliana)**

Comune	Lungh. falesia (m)	Magnitudo	Pericolosità	Elementi a rischio	Rischio
Torre Conca	160	M3	P3	E3	R4
Capo Raisigerbi 1	106	M4	P4	E3	R4
Capo Raisigerbi 2	64	M4	P4	E2	R4
Torre Finale di Pollina	110	M3	P3	E3	R4
TOTALE	440				

LE OPERE PREVISTE NEL PROGRAMMA TRIENNALE

2.1 Gli interventi di edilizia popolare

Il Piano prevede la realizzazione di n.2 interventi di edilizia economica e popolare:

- il primo prevede la realizzazione di n.17 alloggi popolari, nel tessuto del centro storico del Comune di Pollina;
- il secondo il completamento (n.2 alloggi) dell'intervento in corso di esecuzione di realizzazione di n.7 alloggi in Contrada Aricelli.

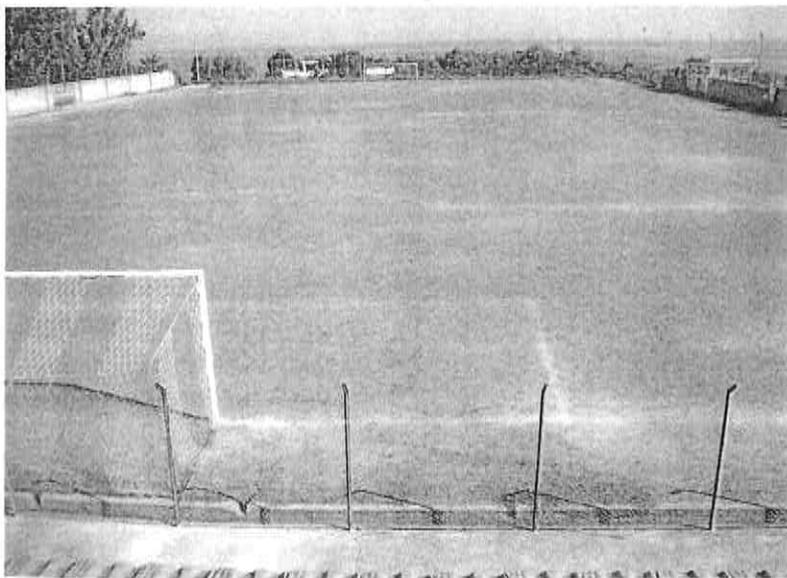
Il primo intervento è già finanziato per un importo di € 2.742.139,76, il secondo è in attesa di finanziamento.

Le opere sono tese al soddisfacimento della richiesta dell'utenza svantaggiata, che è beneficiaria di alloggi economici e popolari. Gli aventi diritto secondo il bando 2008 ammontano a n.48.

2.2 L'edilizia sportiva

Gli interventi previsti riguardano:

- la manutenzione straordinaria del Campo Sportivo San Giuliano presso la Frazione di Finale;
- la ristrutturazione del campo di calcetto nel quartiere San Francesco, già finanziato dall'Assessorato Regionale al Turismo.



Il primo progetto, per un importo di 1.460.850 prevede la riqualificazione degli spogliatoi, della recinzione, il rifacimento del campo da gioco in erba sintetica e dell'illuminazione. Esso risponde non solo al bisogno di intervenire sullo stadio in modo incisivo, agevolando le attività delle diverse squadre che si alternano nell'infrastrutture, ma consente di dotare il territorio di un'opera che può essere utilizzata anche ai fini turistici. Lo stadio, infatti, è posto a pochi passi dal villaggio Valtur e dal campeggio Rais Gerbi.

La ristrutturazione del campo di calcetto di Pollina, nel quartiere San Francesco, prevede il rifacimento della rete di protezione, la voliera, il potenziamento dell'illuminazione, la realizzazione degli spogliatoi e la trasformazione del campo di tennis in campo polivalente. L'opera è in attesa di finanziamento.

Gli ultimi due interventi nascono per soddisfare la domanda locale e turistica legata allo sport e al tempo libero.

2.3 Opere stradali

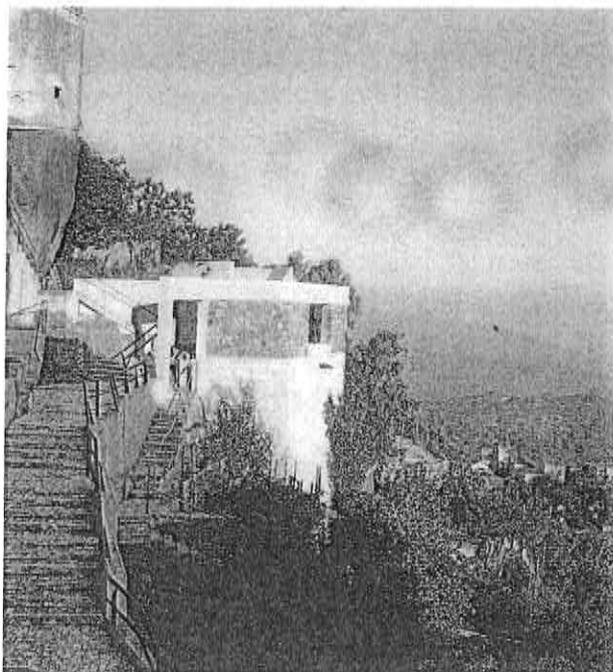
Le opere stradali riguardano per lo più interventi extraurbani, aventi finalità diverse:

- La realizzazione della Strada ciclopedonale Rais Gerbi – Finale, serve a creare un collegamento tra la frazione marina e il parcheggio Rais Gerbi, interconnettendo le due principali strutture turistico-ricettive del territorio, con il centro abitato e il campo sportivo.

- La Manutenzione straordinaria della strada vicinale Serra Natale recupera un'antica via panoramica ai margini del Bosco di Serradaino a strapiombo sulla spettacolare vista della costa pollinese, sistemando definitivamente un tratto in sterrato di collegamento con la S.P. 25 e regimando le acque bianche, che in inverno provocano piccoli smottamenti circostanti.
- La realizzazione del collegamento rapido del Comune di Pollina con lo svincolo autostradale con contestuale penetrazione agricola consente di aprire una eventuale via di fuga sul fronte occidentale del territorio, interessando aree rurali con case sparse che oggi sono scarsamente servite e rendendo più agevole il collegamento tra il centro abitato e l'autostrada.
- Collegamento viario fra la S.S. 113 e la stazione ferroviaria.

All'interno del centro abitato, invece sono previsti tre interventi:

- Il recupero pedonale della strada Palazzi con il completamento dell'opera di architettura dell'arch. Taormina;



- il Prolungamento di via Boccaccio fino alla via Sciascia a Finale, con la sistemazione della via Battisti e il relativo collegamento tra quest'ultima strada e via Sciascia; previsto anche un parcheggio a raso nell'area di intervento;
- il recupero urbano dell'area sita tra la via Giovanni Verga e la via Lombardo Radice

Infine fanno riferimento a questa categoria altre due opere, che intendono potenziare la dotazione di parcheggi del Comune di Pollina:

- la riqualificazione e ampliamento del Parcheggio Rais Gerbi - Torre Conca, strategico per la fruibilità estiva della spiaggia di Torre Conca, necessario anche per limitare il parcheggio irregolare e pericoloso lungo la S.S. 113, e qualificare un'area di grande valenza paesaggistica ad oggi poco valorizzata.
- Il recupero urbano e completamento dell'area adiacente il parcheggio Pietra Rosa, con la realizzazione di una superficie aggiuntiva per il posteggio e il collegamento pedonale tra l'area di sosta e il vicino Teatro.
- Il sistema integrato dei parcheggi nel centro urbano di Pollina (viale Kennedy, via Caduti in guerra, via Fratelli Bandiera).
- Il rifacimento delle strade e dell'arredo urbano del centro storico di Pollina.

2.4 Edifici comunali

Il Piano triennale prevede due interventi che riguardano la rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare ad oggi in disuso del Comune:



- la trasformazione della scuola materna di Pollina in comunità alloggio per anziani
- la ristrutturazione della ex scuola materna di Finale, con relativo cambio di destinazione d'uso per caserma dei carabinieri

Il Programma prevede anche un progetto complessivo di recupero, ristrutturazione, efficientamento energetico e messa in sicurezza di alcuni edifici scolastici, contenenti tutti gli interventi prioritari da effettuare per

migliorare la sicurezza e la fruibilità degli stessi e l'abbattimento delle barriere architettoniche della Casa Comunale di Piazza Maddalena.

2.5 Opere per la difesa del suolo

Questa sezione del programma triennale contiene due opere per la mitigazione del rischio idrogeologico:

- Completamento dell'intervento di consolidamento della Ripe San Pietro (R4)
- Consolidamento di rocce fessurate sotto la Torre Saracena e sotto la Torre Rais Gerbi, che comprende la parte della costa che dalla Torre Rais Gerbi arriva a quella di finale; l'area è classificata R3 dal Piano di Assetto Idrogeologico; l'obiettivo è di rendere pienamente fruibile un tratto di costa di alta valenza turistico-ambientale, intervenendo su una delle priorità del Pai coste;

Inoltre il piano contiene due interventi di mitigazione del rischio idraulico:

- Il completamento del canale di gronda, che serve a preservare l'abitato di Finale dalla corrivazione delle acque di pioggia provenienti dai pendii a sud della frazione marinara.
- La manutenzione, rinaturalizzazione e mitigazione del rischio alluvioni della foce del Fiume Pollina e le opere di protezione delle abitazioni di Costa Turchina.

2.6 Opere per il servizio idrico integrato

Il piano individua prevede l'adeguamento dei due depuratori comunali, un progetto generale di riqualificazione delle reti idriche e fognarie del comune, la manutenzione straordinaria e lo spostamento della condotta di adduzione Canne-Pollina in contrada Liccia attualmente a Castelbuono posta su un versante in frana.

2.7 Opere relative alla produzione di energia

In conformità con quanto previsto da Agenda 21 e dall'applicazione del protocollo di Kyoto, al fine di ridurre le emissioni di CO₂ e aumentare il risparmio energetico si prevede la realizzazione di alcuni impianti fotovoltaici da installare presso edifici pubblici di Pollina e Finale e la riqualificazione energetica e messa in sicurezza dell'impianto di pubblica illuminazione. Si prevede di realizzare l'opera in partenariato pubblico-privato, mediante il ricorso a capitali privati

2.8 Opere igienico-sanitarie

Questa sezione comprende i lavori di ampliamento e ristrutturazione del cimitero comunale e le opere di urbanizzazione della Costa Turchina.



Il cimitero comunale è, infatti, arrivato a livello di saturazione e occorre prevedere una espansione, che garantisca nuovi loculi e spazi per nuove sepolture per almeno dieci anni.

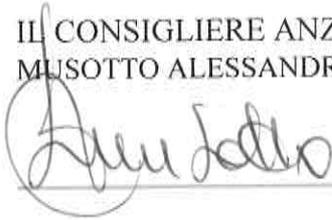
Il progetto di riqualificazione di Costa Turchina prevede, invece, la realizzazione dei sottoservizi di fognatura e acque bianche, l'esproprio della strada attualmente privata, la realizzazione dell'illuminazione pubblica e il raddoppio del sottopasso ferroviario, con una nuova opera che consentirà l'accesso anche ai mezzi di soccorso. Il progetto prevede la realizzazione di un ampio parcheggio con relativo verde pubblico, a servizio della fruizione estiva del litorale.

Il presente verbale viene così approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
CASTIGLIA NUNZIO

IL CONSIGLIERE ANZIANO
MUSOTTO ALESSANDRA GIULIANA

IL SEGRETARIO COMUNALE
BONOMO DOTT.ROSARIO



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io Segretario Comunale, su conforme dichiarazione del Messo, che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per **30** giorni consecutivi decorrenti dal 21/02/2018 art. 11, comma 1, L.R. 3 dicembre 1991, n. 44).

Dalla Residenza Comunale, li 12-03-2018

IL MESSO COMUNALE
Giuseppa Compagnoni

IL SEGRETARIO COMUNALE



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Certifico che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 19/02/2018

Dopo il decimo giorno dalla pubblicazione (art. 12, comma 1, L.R. 3 dicembre 1991, n. 44)

Perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12, comma 2, L.R. 3 dicembre 1991, n. 44)

Dalla Residenza Comunale, li 19/02/2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Bonomo dott. Rosario)

